DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'Ortica

SETTIMANALE

Anno XIX n°39 - 2016 | DEL VENERDÌ | Punge ma non fa male

BARCOLLO... MA NON MOLLO

Dopo la devastante tromba d'aria del 6 novembre Ladispoli e Cerveteri provano a rialzare la testa tra macerie, detriti e danni per milioni di euro

LADISPOLI

Morte di Daniele Nica la famiglia non crede alla tragica fatalità

CERVETERI

Cosa accadrebbe se la città fosse colpita da un terremoto?

ANGUILLARA

Un giardino per ricordare Federica Mangiapelo

Ortica Chef

Parte la rubrica dedicata all'enogastronomia e ai prodotti del territorio a km 0

MAGAZZINI Maury's
IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO
WWW.MAURYS.IT

FSC

Settimanale indipendente di cronaca, attualità, politica, sport - Fondato da Filippo Di Lorenzo - ANNO 19 - 11/11/2016

L'Ortica SETTIMANALE
DEL VENERDÌ

Settimanale indipendente.
Registrato presso il Tribunale di Civitavecchia
n° 09/97 del 18/06/97

Direttore editoriale: Cristiano Cimarelli
Direttore responsabile: Gianni Palmieri
Vice direttore: Felicia Caggianelli
Editor: Miriam Alborghetti

Responsabile scientifico:
Aldo Ercoli

Collaboratori:
Flavio Enei, Dario Gaggiottino, Alfredo Falvo, Filippo Conte, Giovanni Zucconi, Claudio Pirolli, Maria Emilia Baldizzi, Barbara Civinini, Graziarosa Villani, Paola Stefanucci Emiliano Foglia, Angelo Alfani

Marketing:
Katia Bosello, Pietro Mevi, Vito Michelangelo Lius

Fotografi e collaboratori
Paolo Gennari, Claudia Cavallo, Biagio Tamarazzo, Vincenzo Quondam, Andrea Fenili, Alessia Moricci, Massimiliano Magro, Marco Tanfi

Grafica e Stampa:
Universo Editoriale

Redazione
Piazza Risorgimento, 4 - Cerveteri
Tel. 06 99 41 736
info@orticaweb.it
www.orticaweb.it

Tra incivili ed imbecilli

Di recente abbiamo scritto che molti incivili di Ladispoli non meritano di avere un'oasi verde meravigliosa come il bosco di Palo Laziale. Questa volta siamo costretti ad aggiungere che questi incivili non sono degno nemmeno di avere un monumento storico, peraltro simbolo della città, come Torre Flavia. Un edificio antico, già minato pesantemente dall'erosione del mare e dalla negligenza delle istituzioni, che ora qualche imbecille ha anche trasformato in barbecue. Sì, avete letto bene. A Ladispoli c'è gente che non disdegna nemmeno di cucinare due salsicce e quattro bistecche usando come griglia i mattoni di un costone di epoca romana alla base della torre. Uno scempio sia materiale che morale, l'ennesima conferma che troppo gente sta perdendo il senso della misura ed il rispetto per questo territorio. Dove ormai tutto appare permesso. Con tutti i paragoni del caso, sarebbe come se qualcuno fosse andato al Colosseo, simbolo di Roma, e avesse acceso un bel barbecue tra le pietre dell'antica arena gladiatoria imperiale. Nella capitale sarebbe esploso un caso di proporzioni bibliche, a Ladispoli solo la stampa ha provato a denunciare l'episodio, per il resto silenzio ed indifferenza. Così come appare assordante il silenzio di politici ed amministratori sulla strana vicenda del finanziamento da mezzo milione di euro che la Città metropolitana aveva promesso per il recupero di Torre Flavia e di cui si sono perdute le tracce. Che altro aggiungere? Ah sì, dimenticavamo gli incivili che stanno trasformando l'ingresso della palude in una discarica a cielo aperto, andando a scaraventare ogni genere di rifiuti davanti alla macchia umida in via Roma. Stiamo in una città dove imperversano incivili ed imbecilli, complimenti a tutti…

Il Direttore
Gianni Palmieri

FRAMMENTI di Lamberto Paris

La responsabilità del contenuto della vignetta è da attribuirsi esclusivamente all'autore.

"Il teatro per risvegliare le coscienze"

NOTO AL GRANDE PUBBLICO COME IL LARINESE DI ROMANZO CRIMINALE, MASSIMILIANO FRANCIOSA CI RACCONTA LA RINASCITA DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO

DI FELICIA CAGGIANELLI

Ci sono attori che sono fondamentali e preziosi per un film o una serie televisiva, pur non ricoprendo il ruolo di protagonisti principali. Artisti che incarnano alla perfezione la funzione di collante in una sceneggiatura e dei quali i registi non possono fare a meno. Tra questi spicca Massimiliano Franciosa, attore duttile e poliedrico, che da un quarto di secolo ricopre spiccati ruoli in tv ed al cinema. Con importanti partecipazioni alle commedie teatrali. E quando sei chiamato da registi come Pingitore, Ettore Scola, Alberto Sironi e Pietro Garinei significa che la stoffa e la qualità emergono palesemente. Diplomato alla Scuola di Teatro "La Scaletta", Massimiliano Franciosa ha avuto una carriera velocissima, esordendo nel celebre Gianburrasca" di Pingitore. E poi tanto teatro, cinema e fiction di successo come Incantesimo, Carabinieri, Distretto di polizia, Rex e Romanzo criminale. Lo abbiamo incontrato al teatro Vittoria di Roma dove è il protagonista del giallo "Trappola per topi", ovvero il capolavoro di Agatha Christie.

Cinema di successo, teatro impegnato, fiction dai grandi ascolti. Dovendo scegliere quale è il vero amore artistico di Massimiliano Franciosa?

"Questa è una domanda che spesso mi sono fatto da solo. Devo dire che andando avanti con il tempo, per non dire con l'età, mi sento sempre più a casa in teatro".

Lei ha iniziato a recitare da giovane. Era questa la professione che voleva intraprendere o da bambino sognava altro?

"Io ho debuttato a 11 anni in teatro con Garinei e Giovannini, "In Bravo", con Enrico Montesano, Fino ad allora non avevo mai pensato di fare l'attore, ma frequentando la palestra di danza di Enzo Paolo Turchi e avendo un fratello ballerino professionista e una sorella coreografa, pensavo di intraprendere lo stesso percorso. Ma venendo a contatto con grandi registi e grandi attori lentamente mi sono innamorato di questa professione".

Ha partecipato, nel ruolo importante del larinese, nella seconda serie televisiva di Romanzo criminale. Per la sua esperienza come si spiega il grande successo di questa fiction che continua a registrare ottimi ascolti nelle repliche dopo sei anni?

"A mio modesto parere, grande merito va al regista Stefano Sollima che è riuscito a raccontare in maniera semplice, raffinata ed accurata una storia come quella trattata nella serie televisiva riuscendo a usare un linguaggio cinematografico, pur strizzando l'occhio a quello televisivo. Poi sono stati scelti attori, fino ad allora sconosciuti, ma giustissimi per il ruolo che gli è stato affidato e bravissimi. Grande merito va anche agli sceneggiatori che non sono mai caduti nel banale ma nel corso della storia sono sempre riusciti a tenere alto l'interesse e la curiosità della vicenda facendo affezionare lo spettatore ai personaggi anche se eroi non proprio buoni. Non dimentichiamoci che prima della serie televisiva è stata realizzata la versione cinematografica di Michele Placido, un grande successo, tratta da un romanzo di altrettanto successo di De Cataldo".

Quando si pensa a personaggi significativi e di particolare rilievo, soprattutto nelle fiction poliziesche, viene alla mente spesso il nome di Massimiliano Franciosa. Come vive questo ruolo di attore che, da non protagonista, diventa sempre essenziale per la storia?

"Intanto grazie, lo prendo come un complimento. Generalmente quando vengo chiamato per un lavoro non penso ad un protagonista o ad un non protagonista, ma prima di tutto cerco di capire la validità del progetto per cui sono stato chiamato. Quindi tento di capire se sono giusto per quel ruolo in modo da poterlo interpretare onestamente e restituirlo in maniera sincera al pubblico. Quindi, quando mi accorgo che ho fatto un buon lavoro, mi sento apposto con la mia coscienza. Se dovessi dire la verità sono contento dei lavori che mi sono stati affidati, anche se mi piacerebbe interpretare un eroe buono un personaggio positivo".

In questo periodo è in scena con un capolavoro di Agatha Christie come Trappola per topi che sta ottenendo ottimi riscontri di pubblico e critica. A suo parere perché in Italia il teatro non riesce a tornare ai fasti di un tempo?

"Per affrontare un tema del genere avremmo bisogno di una giornata intera. Non so se raggiungeremo più i fasti di un tempo, ma certamente andando e frequentando il teatro vedo che è una realtà alquanto viva dal punto di vista culturale, vedo operazioni sempre più valide e interessanti, spettacoli importanti, imprenditori che cercano in qualche modo di investire personalmente nel teatro. Certo, la crisi che stiamo vivendo in questo momento non aiuta i numeri, ma a mio parere proprio nelle difficoltà economiche e sociali la cultura in generale e in particolare il teatro hanno il compito di impegnarsi in maniera aggressiva per risvegliare la coscienza civile. Certamente se ci fosse più attenzione e più impegno, soprattutto economico, da parte delle istituzioni, sicuramente potremmo raggiungere come ha detto lei I fasti di un tempo".

Progetti futuri?

"Ho appena finito di girare una serie televisiva "Immaturi" per la regia di Rolando Ravello e il film "Beata ignoranza" di Massimilino Bruno. Da novembre sarò in teatro in tournee con "Nove" uno spettacolo scritto da Erba per la regia di Avogadro con Crisafio. Per la prima volta sto affrontando una nuova esperienza politica come Presidente dell'Istituzione per la Cultura al Comune di Genzano di Roma, ma di questo avremo tempo per parlarne".

"Nemmeno i bombardamenti fecero questo disastro"

LADISPOLI E CERVETERI, ANCORA SCONVOLTE PER IL VIOLENTO TORNADO, DEBBONO RIALZARE LA TESTA

DI GIANNI PALMIERI

Sono passati cinque giorni. Ma il ricordo ed il terrore sono ancora presenti negli occhi della gente di Ladispoli e Cerveteri che ha visto le proprie città devastate da una tromba d'aria di eccezionale violenza. Un tornado che ha ucciso un cittadino indiano che da anni lavorava a Ladispoli dove si era creato una famiglia. Un tornado che ha provocato feriti, distruzioni, crolli e danni per un ammontare che complessivamente si aggirerebbe sui venti milioni di euro. Una devastazione così grande che la Regione Lazio ha accettato immediatamente la richiesta di calamità naturale avanzata dalle due amministrazioni comunali. Ci vorrà tempo, saranno necessarie verifiche e controlli, ma si spera che le centinaia di famiglie che hanno visto le loro case, le aziende agricole, i negozi e le automobili distrutte dalla furia della tromba d'aria possano ottenere i giusti risarcimenti per tornare a vivere e lavorare. Le scene che abbiamo visto in questi giorni a Ladispoli e Cerveteri, come confermano le foto pubblicate questa settimana su L'Ortica, sono state un vero pugno allo stomaco, un colpo al cuore che ha stordito ma non abbattuto il nostro litorale. Ladispoli e Cerveteri sono ferite, sono arrabbiate, sono preoccupate. Ma non hanno mollato e si stanno lentamente rialzando dopo questo disastro che non ha precedenti sulla nostra fascia costiera. Di quella maledetta domenica 6 novembre vogliamo infatti ricordare dei fotogrammi che non sono soltanto quelli di case crollate, alberi abbattuti e persone che cerca-

vano scampo dalla furia degli elementi. Quella è già storia, snocciolata e raccontata nei minimi dettagli in questi giorni dai mass media. L'Ortica vuole ricordare cosa è accaduto pochi istanti dopo il passaggio del tornado. Quando abbiamo visto decine di persone scendere in strada, correre in soccorso di chi era rimasto ferito sotto le macerie o prigioniero nelle automobili distrutte da mattoni, cornicioni crollati ed alberi caduti. Quella solidarietà che è scattata spontanea quando finalmente Ladispoli e Cerveteri hanno riscoperto quella coscienza civile e quello spirito di solidarietà che da tempo sembravano essere morti e sepolti. O forse solo dimenticati. In pochi istanti è cambiato uno scenario sociale. Sì, è vero, abbiamo il centro urbano di Ladispoli e le aree rurali di Cerveteri sconquassate dal tornado, ma abbiamo anche cancellato anni di diffidenza e di indifferenza. Diciamoci la verità amici lettori, ci sono molti che nemmeno sanno come si chiama il vicino di casa e lo guardano in cagnesco senza sapere nemmeno perché. Si dice sempre che per fare la frittata occorre rompere le uova, ebbene speriamo che da questo disastro immane si possa ricominciare tutti insieme. Oltre le barriere ideologiche, politiche, etniche e religiose che da troppo tempo stanno avvelenando il litorale. E' il momento di lasciare tristezza e rassegnazione, abbiamo voglia di metterci presto alle spalle questo maledetto 2016, anno bisesto, anno funesto, come scrivemmo lo scorso gennaio. Un annus horribilis che a Ladispoli e Cerveteri ha portato lutti, attentati, incidenti ed ora un tornado dalla violenza inaudita per il mar Tirreno. E' ora di aiutare chi ha subito i danni del ciclone, ma soprattutto di rialzare la testa, di reagire, di guardare con occhi nuovi al futuro. Quella voglia di non mollare mai che abbiamo visto in tanti anziani che, un minuto dopo la devastazione, erano già a raccogliere macerie, ad aiutare persone in difficoltà. Ci ha colpito la frase di un arzillo novantenne di Ladispoli che, mentre scattavamo le foto per immortalare questa sciagura, ci ha detto con gli occhi lucidi: “Io c'ero nel 1943 quando Ladispoli fu bombardata dagli Alleati che distrussero anche Torre Flavia dove erano nascosti i tedeschi. Ti assicuro che il tornando è stato peggio di un bombardamento. Ho visto una devastazione che pensavo non potesse accadere per eventi naturali. Ma tutti insieme riavremo la nostra Ladispoli”.

Ecco, le parole di chi ha superato una tragedia immane come la guerra mondiale debbono essere il trampolino di lancio per superare questo pugno in pieno visto che ha tramortito le due città. Che, non neghiamolo, hanno tanti problemi da risolvere, ad iniziare da quel perduto senso di identità che ha spianato la strada ad incivili di ogni tipo che approfittano per trasformare strade ed aree rurali sovente in discariche a cielo aperto. Ora c'è da rimboccarsi le maniche, avere un obiettivo comune, mettere da parte divisioni ed incomprensioni per una vera rinascita. Questo maledetto tornado può essere la chance migliore per ricominciare da capo. Tutti insieme. Con un solo grande grido che deve unire Ladispoli e Cerveteri: Barcollo, ma non mollo.

Le trombe d'aria, ieri e oggi

DAL DISASTROSO TORNADO CHE NEGLI ANNI OTTANTA DISTRUSSE LA CHIESA DI PALO FINO AL RECENTE DISASTRO

DI ALDO ERCOLI

La tromba d'aria è dovuta a rapidi movimenti vorticosi ascendenti dell'aria calda, umida e fortemente instabile. Dal vortice dei densi banchi di cumoli e cumulonembi la tromba si protende in forma di proboscide (una vera e propria "connucopia nefasta") verso la superficie del suolo.

Nelle trombe marine parte dal mare e raggiunge la costa. Il suo diametro? E' assai variabile anche se non supera il centinaio di metri. Quando dall'acqua approda sul suolo è in grado di distruggere tutto al suo passaggio perché aspira gli oggetti che può rimuovere (pensate ai cornicioni dei palazzi) e, grazie al forte vento, agisce come massa d'urto contro gli oggetti fissi. Quanto dura la tromba d'aria? Le sue permanenza in un punto si limita a qualche decina di secondi dal momento che, con grande rapidità, si sposta lungo un arco che raramente supera una decina di chilometri. Nel caso della recente tromba d'aria che ha colpito Ladispoli, alle 17 di domenica 6 novembre, dopo aver devastato via Venezia e dintorni è risalita verso la caserma dei Carabinieri (via Livorno), via Milazzo, la Stazione ferroviaria è arrivata al Cerreto fino a Borgo San Martino. Sembra Illesa la zona sud e quella nord della città. Ci sono stati poi forti ripercussioni anche a Cesano (qui hanno contribuito all'instabilità atmosferica la pioggia torrenziale è il forte vento). Le due sfortunate vittime (una a Ladispoli è l'altra a Cesano) hanno infatti cause diverse (proiettile di cornicione provocato dalla tromba e crollo di un albero, rispettivamente nel primo e nel secondo caso). Quante trombe d'aria hanno colpito Ladispoli negli ultimi quaranta anni? Molti di noi ricorderanno quella che, negli anni 80, colpi parte del bosco di palo: distrutti completamente antichi alberi, scavalcò l'Aurelia per accanirsi contro la vecchia chiesa di Palo Laziale dove si stava svolgendo un matrimonio (chissà che i due coniugi, usciti illesi come tutti gli invitati, siano ancora insieme… mi auguro di si). Né ricordo un'altra nel 2009 che vissi personalmente quando mi trovai, in un noto ristorante balneare di Campo di Mare, a pranzo con diversi amici. Avverti una forte turbativa nell'aria, accompagnata da intense folate di vento e forte pioggia (la stessa situazione che a casa mia, ho rivisto domenica 6 novembre). Fortunatamente la tromba marina, proveniente dal mare di Civitavecchia, non interessò lo stabilimento se non in modo indiretto provocando solo danni esterni all'edificio. Mi dissero che si diresse verso l'entroterra ove sollevò nell'aria alcune mucche scaraventando ledi qualche centinaio di metri.

"Lo specchio d'acqua salata che da Palo sale su sino a Santa Marinella racchiude insidie nascoste, ora immote scogliere sotto marine ora irrequieti vortici d'aria che dal mare raggiungono la terraferma. Da sempre questa è zona tanto turbinosa (come del resto segnala l'omonimo Fosco di Turbino) che nessuna costa italiana può vantare un numero maggiore di avvistamenti di trobme marine" (da cattedratici Ladispoli Centenaria. Aldo Ercoli-Ept Pro-Loco Ladispoli 1984).

Due cattedrali quali il prof. Baldacci e Gastone Imbraghi (entrambi titolari della Cattedra di geografia all'Università di Roma) scrissero questo prima di me. Le trombe d'aria marine stanno ora assumendo qui da noi l'aspetto di veri e propri tornadi americani? Le forme di protuberanze che sporgono dalle basi dei cumulinenbi si assottigliano verso il basso a forma di proboscide fino a toccare il suolo dove sviluppano una grande potenza distruttiva. Di certo sono più violenti di quelle europee basti pensare che nelle pianure del Missisipi uccidono in media 240 persone ogni anno. Sia le nostre tromba d'aria (trombe marine) che i tornado americani sono provocati dall'instabilità dell'aria fredda che viene dall'alto che si incuneo al di sotto dell'aria tropicali molto calda e umida (un America è dovuta alle lagune del Missisipi, da noi soprattutto al vento di scirocco). E' probabile che la tropicalizzazione del Mediterraneo renda le nostre trombe d'aria simili ai tornadi.

AUTOFFICINA
INCAINI

TAGLIANDI UFFICIALI
RENAULT E DACIA
A PARTIRE DA
€ 169,00

TAGLIANDO
CERTIFICATO
AL COSTO DEL PLURIMARCHE

PER LE VETTURE
CON OLTRE 5 ANNI DI VITA
PREZZI ECCEZIONALI
GRAZIE AI NUOVI RICAMBI
RIGENERATI RENAULT!

LADISPOLI - VIA MILAZZO, N°2
INFO 06 64006705
OFF.INCAINI.RENAULT@GMAIL.COM

RENAULT
Passion for life
DACIA
SERVICE

"NON È STATA UNA TRAGICA FATALITÀ"

LE PERIZIE COMMISSIONATE DALLA FAMIGLIA GETTANO UNA LUCE NUOVA SULLA MORTE DI DANIELE NICA

Quattro mesi fa ci lasciava Daniele Nica. Il sedicenne di Ladispoli travolto ed ucciso davanti ad una discoteca della via Aurelia. Una tragica vicenda che, dopo il dolore e le lacrime per una giovane vita recisa, ha da tempo intrapreso la strada di una lunga e complicata guerra a colpi di carte bollate, perizie e future udienze di tribunale. Perché la famiglia Nica non si rassegna a pensare di aver perduto il figlio per una fatalità, sin dai primi momenti ha chiesto che fosse fatta chiarezza sulla dinamica di un incidente su cui si è detto e scritto tutto ed il contrario di tutto. Comprese le idiozie di qualche stolto che sui social ha scritto tutto ed il contrario di tutto, infischiandosene anche del rispetto per un povero ragazzo che ha smesso di vivere nel fiore degli anni. Con la morte nel cuore, così come aveva annunciato sulle nostre pagine poco tempo fa, papà Marco e mamma Katia hanno messo in moto il meccanismo per ricostruire la sequenza degli avvenimenti di quella maledetta notte di luglio. Ad iniziare dalle perizie effettuate da esperti che hanno analizzato tutti i fatti, i resoconti, le testimonianze e le carte del mortale sinistro, gettando secondo la famiglia Nica una luce nuova su questo drammatico episodio. "Ogni giorno che passa – afferma Marco Nica – emergono novità che ci convincono come la morte di nostro figlio non è da attribuire ad una semplice e tragica fatalità. E non sono parole di una famiglia distrutta, ma i primi riscontri delle perizie di parte che sono state disposte dai legali che abbiamo ingaggiato per accertare eventuali responsabilità da parte dell'uomo che guidava l'auto che ha colpito a morte Daniele, tamponando anche il veicolo con cui era arrivato davanti alla discoteca. Era impossibile non vedere la Panda dove era Daniele, crediamo fermamente che il conducente avesse avuto tutto il tempo per evitare di uccidere nostro figlio". Nelle fasi della ricostruzione della dinamica dei fatti, intanto, emergono nuovi particolari che fotografano alla perfezione la confusione, l'incertezza, forse la superficialità, in comportamenti ed atteggiamenti subito dopo l'investimento dello sventurato Daniele. Ed anche in questo caso le parole di papà Marco sono come pugni allo stomaco. "Siamo stati avvisati dell'incidente solo un'ora dopo, mentre la madre dell'investitore era sul posto pochi minuti dopo lo scontro. Chi era con Daniele avrebbe dovuto chiamarci tempestivamente su quanto era accaduto. Le perizie - prosegue Marco Nica - stanno mostrando che le cose non stanno come si vuole far credere. Testimoni riferiscono inoltre che sul posto, durante i soccorsi, si parlava di una distrazione dovuta all'uso del cellulare. Il fatto sembra poi non essere stato confermato alle forze dell'ordine sopraggiunte. Inoltre, da un altro accertamento disposto dalla nostra famiglia, sembrerebbe che la velocità a cui transitava l'auto che ha investito Daniele fosse di circa 100 km orari, ovvero ben più alta del limite di 70 km orari permesso su quel rettilineo dove ci sono anche gli autovelox. Addirittura, sembrerebbe che il veicolo transitasse proprio al limite della carreggiata, un fatto pericoloso anche alla luce dell'alta velocità. Daniele era infatti accucciato nella Panda rossa parcheggiata proprio al limite della striscia bianca quando è stata invasa dall'auto che sopraggiungeva. Non riusciamo ad accettare che per l'irresponsabilità di diverse persone la vita di mio figlio sia stata spezzata e con la sua quella di una intera famiglia che non vivrà mai più un giorno felice. L'unica cosa che ci resta è il rispetto per nostro Daniele, quel rispetto che non hanno avuto i responsabili di questa vicenda. Nessuno ha avuto il coraggio di farsi vivo se non tramite una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno inviata 25 giorni dopo la morte di Daniele. Spero che la giustizia attesti tutte le responsabilità, a partire da chi lo ha affidato incautamente per il ritorno a Ladispoli senza averci avvisato, a chi lo ha condotto in quel locale, fino a chi lo ha investito. Ci auguriamo che Daniele possa avere giustizia. Perché mio figlio è morto, i responsabili stanno nelle loro case, c'è qualcosa che non va. Chi perde la vita per mano di altri deve avere rispetto e mio figlio fino ad oggi non ne ha avuto". Intanto anche le indagini della magistratura procedono a tutto campo, vedremo quando saranno convocate le prime udienze in tribunale dove, facile da prevedere, sarà battaglia vera a colpi di perizie di parte. Nella speranza che Daniele possa avere giustizia.

CORTEO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

GLI STUDENTI DEL LICEO PERTINI SCENDERANNO IN PIAZZA PER SENSIBILIZZARE TUTTI SULLA TRAGEDIA DEL FEMMINICIDIO

Gli studenti di Ladispoli scendono in piazza contro la violenza sulle donne. E lo faranno venerdì 25 novembre, dalle 17 alle 19, i ragazzi del liceo scientifico 'Sandro Pertini' quando muoveranno in corteo in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Una manifestazione che ha messo d'accordo subito docenti e corpo studentesco che, a colpi di slogan e striscioni, ricorderanno a tutti l'ignominia della violenza sulle donne e l'agghiacciante dilagare del femminicidio. L'iniziativa è inserita nell'ambito del progetto Erasmus Plus, programma istituito dall'Unione Europea nel 2013 e mirato a promuovere l'eccellenza nell'istruzione e nella formazione professionale e rafforzare le competenze trasversali di studenti e insegnanti. Un modo per infondere nei ragazzi la voglia di muoversi attraverso la società in cui vivono e perché no, come in questo caso, mettersi in gioco per affrontarne gli aspetti più oscuri. E gli studenti di Ladispoli mostrano di avere le idee molto chiare sulle ragioni della lodevole iniziativa di spessore sociale.

"Sarà un corteo aperto a tutti coloro che vorranno partecipare – ha detto alla stampa uno dei rappresentanti d'istituto, Riccardo Leoni - quindi anche a docenti, parenti, genitori e chiunque altro voglia unirsi a noi. L'idea è quella di presentarsi vestiti interamente di nero tranne che per un solo capo d'abbigliamento, una maglia, una sciarpa, un cappello, che dovrà essere invece rosso, il colore scelto per rappresentare nel mondo la piaga della violenza sulle donne".

La manifestazione partirà dal piazzale davanti alla stazione ferroviaria, il corteo scenderà lungo viale Italia per arrivare in piazza Rossellini dove avranno luogo le esibizioni e i flash mob organizzati in collaborazione con il personale docente della scuola. Annunciata la presenza anche di delegazioni di studenti provenienti dall'istituto 'Enrico Mattei' di Cerveteri e dal 'Leonardo Da Vinci' di Maccarese. La speranza è che il tempo sia clemente e che si possa assistere ad una vasta partecipazione di cittadini per dire tutti insieme un secco e perentorio no alla violenza sulle donne. Il segnale è partito dai ragazzi di Ladispoli, auspichiamo che gli adulti almeno per una volta non si girino dall'altra parte.

Centro Revisione Quadrifoglio
AUTOSCUOLE
"DUE G"
www.autoscuoladueg.it

REVISIONI QUADRIFOGLIO
Cerveteri
Via Settevene Palo snc
00052 Cerveteri (RM)
Tel 06 9949652
Cell 348 6884827
revisioni@autoscuoladueg.it

AUTOSCUOLA
Cerveteri
Via Giulio Valeri 10
00052 Cerveteri (RM)
Tel 06 9942471
Cell 348 6884892
cerveteri@autoscuoladueg.it

AUTOSCUOLA
Ladispoli
Via Odescalchi 79 a/b
00055 Ladispoli (RM)
Tel 06 99221445
Cell 348 6884883
ladispoli@autoscuoladueg.it

APERTI TUTTI I GIORNI
SINCERT
ELQI
FARMARCIA
Dott. Luigi Demichelis
DAL 1934
Con te dal 1934
ogni volta che vuoi
noi ci siamo!
La farmacia
del dott. Demichelis
è rinomata per la continua
innovazione dei prodotti
e dei servizi.
Prodotti per la prima infanzia,
omeopatici, dietetici, fitoterapici,
dermocosmetici,
integratori alimentari,
laboratorio galenico,
medicinali e articoli veterinari.
Via Ancona, 76 - Ladispoli
tel. 06 99 477 46 - fax 06 99 470 85 - www.farmaciademichelis.com

IL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE PRESTO TRASFERITO IN VIA VILNIUS

La polizia locale di Ladispoli presto cambierà casa. E potrà abbandonare i locali di via delle Azalee che non sono molto consoni ad ospitare un comando che ha la responsabilità di controllare un territorio vasto dove vivono quasi 50 mila persone che in estate si triplicano. La Giunta municipale ha infatti approvato il progetto per la realizzazione di due strutture da adibire ad uso pubblico, in contropartita al piano integrato che prevede la costruzione di un edificio privato in via Vilnius. Nella zona adiacente la caserma della Guardia di Finanza di Ladispoli dove presto si potranno avere stabili per la realizzazione di due strutture polivalenti. I cantieri sono partiti di recente, sulla questione erano state sollevate alcune obiezioni di natura politica da parte dei consiglieri di opposizione che chiedevano per quale motivo, nonostante il piano integrato fosse stato approvato da alcuni, il comune avesse dato via libera al cantiere dell'imprenditore privato senza però decidere la destinazione d'uso dei due nuovi edifici ad uso pubblico. Strutture che avranno un valore di circa 1 milione e 200 mila euro. Nelle intenzioni dell'amministrazione ci sarebbe l'utilizzo di uno stabile come nuova sede del comando della Polizia locale, corpo attualmente ospitato in una struttura affittata al quartiere Campo sportivo. Il secondo edificio, ma siamo nel campo delle ipotesi, potrebbe essere la casa delle associazioni di volontariato, ma si sapranno maggiori dettagli nei prossimi mesi quando i due palazzi saranno una realtà. Resta il fatto che a Ladispoli l'accordo tra pubblico e privato continua ad essere l'unico modo per avere nuove strutture pubbliche che altrimenti sarebbero impossibili da realizzare per la nota mancanza di denaro nelle casse comunali. Con questo metodo, non a casa, Ladispoli ha potuto avere la nuova caserma della Guardia di finanza, presto avrà il comando della Polizia locale e, se si sbloccheranno alcuni ostacoli burocratici, anche la Tenenza dei carabinieri. Progetti che permetteranno di potenziare gli organici delle forze dell'ordine in una città dove la gente legittimamente chiede sempre più misure per la sicurezza.

PROF COME SI DICE CHURCH IN INGLESE?

SIMONE BULLERI, SCRITTORE DI LADISPOLI, CI ACCOMPAGNA IN UN VIAGGIO CHE FOTOGRAFA LA REALTÀ ADOLESCENZIALE, TRA RISATE E SPUNTI DI RIFLESSIONE SUI BANCHI DI SCUOLA

DI FELICIA CAGGIANELLI

È un libro che si legge tutto d'un fiato. Scritto da un promettente autore di Ladispoli che ci regala un libro sul colorato e arzigogolato mondo degli studenti adolescenti. Un viaggio tragi-comico che fotografa uno spaccato di vita spesso sconosciuto e che accompagna l'interlocutore in una sana risata capace di aprire spunti di riflessione. Si tratta di un piccolo tassello, che si unisce ai tanti altri, in uno dei più delicati puzzle che il genitore deve cercare di costruire per capire meglio il proprio figlio, in una età che potremo definire un vero e proprio terremoto emozionale per il ragazzo. Sulle pagine de L'Ortica, il professor Simone Bulleri esordisce come scrittore con il libro: "Prof come si dice church in inglese? Manuale di sopravvivenza al liceo". Frutto di una attenta osservazione dei ragazzi, grazie alla sua professione di insegnante. Un libro che già dal titolo la dice lunga. Giovane professore di Filosofia, toscano di origine, un pisano doc, laziale di adozione, si definisce un osservatore attento e dissacrante. Consapevole di aver scelto una professione che adora, ma intrappolata in un ginepraio di concorsi e di burocrazia, che mettono a dura prova la passione in quello che più che un lavoro è una vera e propria missione che contribuirà a formare le coscienze dei futuri cittadini, nonché della nuova classe dirigente che governerà il paese. Quando è in aula, non lo nasconde, è nel suo ambiente preferito, e sottolinea che si sente l'uomo più felice del mondo, non a caso, nonostante inizi le giornate a correggere i compiti, affidandosi alle parole della Preghiera del Professore, con la quale inizia il libro, entra in classe con grande positività e pronto a confrontarsi con le provocazioni, la sana "pazzia" e l'esuberanza che contraddistinguono da sempre uno dei momenti più delicati della crescita di un individuo. Da sei anni abita a Marina di San Nicola e noi l'abbiamo incontrato per vivere attraverso le sue parole tutto quello che c'è intorno a questo interessante lavoro letterario.

Come nasce la voglia di scrivere un libro come questo a sfondo ironico?

"Nasce dall'osservazione diretta di quello che succede in classe. Se in aula stai attento succedono una infinità di cose contemporaneamente e quindi a forza di vederle le ho prima annotate per me stesso e poi, avendone intravisto il potenziale umoristico, ho deciso, naturalmente modificando i nomi dei protagonisti, di metterle in bella copia per renderle fruibili a tutti".

Qual è l'obiettivo di questo libro?

"Aprire una finestra anche per gli adulti. I genitori dei ragazzi non sono in classe con me, io a scuola ho un ruolo privilegiato perché sono un adulto a contatto con gli adolescenti; e nel mio libro c'è tutto quello che succede in classe con i loro figli e quindi le cose belle e le cose brutte. Questo non è solo un libro divertente è anche un libro per far scoprire ai genitori il lato pubblico dei loro ragazzi. Quello che loro non sanno, che ignorano. Penso che non ci sia peggior muro di quello alzato tra genitori e figli adolescenti. Qualcuno ha detto che l'adolescenza è stata un'invenzione del '900, eppure c'è qualcosa di molto prezioso in questo periodo della vita. Questo libro è un invito a dire: vediamo insieme cosa accade".

A chi è indirizzato?

"Ai genitori, per dire loro: tranquilli stiamo lavorando cercando di farlo anche col sorriso; ai ragazzi, ma guarda che mi combinate, di cosa siete capaci nel bene e nel male e ai professori per tirare una boccata d'aria fresca, perché siamo una categoria che ha bisogno di ridere, tanto".

Quindi uno slogan che mi viene in mente per questo libro è: non ci resta che ridere, per non piangere?

"Esatto, meglio non avrei saputo racchiudere il messaggio".

Secondo lei dove si trova l'anello debole della catena di comunicazione? Come mai c'è questa forbice nel rapporto tra genitori e figli adolescenti?

"Noi sappiamo che, generalizzando, l'adolescenza è l'età dei 'No'. Il ragazzo, anche se capisce che hai ragione, ti dice no a prescindere. Con questa presa di posizione cerca semplicemente di affermare la propria identità, quindi è una cosa fisiologica e sana. E guai se così non fosse. Come esperienza personale, a contatto con i ragazzi, ho notato che quelli più preoccupanti li ho visti silenziosi accanto ai propri genitori. Non a caso, il vero problema sorge quando il ragazzo è taciturno e quando non c'è neppure quel famoso no; da qui l'importanza di far capire ai genitori la necessità di creare una sinergia con la scuola e quindi un dialogo che contribuisca ad aiutarli a svolgere con più serenità il proprio ruolo; premesso che c'è bisogno anche della scuola giusta. Una scuola sbagliata, infatti, potrebbe far nascondere il ragazzo ancora di più; invece ci vuole una scuola che costringa i ragazzi a far uscire le proprie potenzialità e nello stesso tempo la loro "follia". Steve Jobs ha detto una cosa sacrosanta: "Restate folli, restate affamati" e i ragazzi sono artisti naturali proprio perché hanno ancora vivo in loro questo sano momento di "follia" non circondato dalla ragione e quindi non contaminato dai retaggi mentali, legati anche alla necessità di raggiungere un risultato che è, in fin dei conti, quello che attanaglia noi adulti soprattutto".

Alla luce della sua esperienza, la nostra è ancora una scuola sana?

"Sì. È per questo che ribadisco l'importanza di scegliere una scuola che sia vicina alle attitudini del ragazzo. Gli adolescenti hanno una personalità magmatica, non sanno nemmeno loro chi sono, e spesso per capirlo si trasformano in veri e propri provocatori. Ti sfidano per vedere tu professore, e quindi adulto, fin dove concedi. Ed è proprio in quel momento che serve l'insegnante determinato, che sappia porre un limite tra le parti. E mi riferisco a gente che non solo sappia il vocabolario a memoria, ma che sappia interagire con i ragazzi e che si ricordi benissimo che genere di adolescente è stato. Non a caso, quest'ultima è una delle tematiche fondamentali del libro, quella del professore che rivede sé adolescente nei ragazzi e ride in modo consapevole nel ricordo".

Il professore di oggi è ancora una delle figure di riferimento per i ragazzi?

"Sì. Devo ammettere però che a volte sento la fatica di non avere la laurea in Psicologia. Sempre più spesso mi arrivano ai colloqui genitori in lacrime, devastati, che ti chiedono: "Professore, ci aiuti a capire, non sappiamo più chi abbiamo in casa!". Oppure, studenti che durante l'interrogazione scoppiano a piangere e tu non capisci perché. Quella che sviene a destra, quell'altra che si sente male e strilla. La nostra generazione aveva gli anticorpi, memore del fatto di essere cresciuta in un ambiente scolastico che non faceva sconti a nessuno. La generazione dei nativi digitali, no; per esempio: oggi è un tabù fare un compito in classe a sorpresa, i ragazzi di oggi sono molto delicati emotivamente".

Qualche aneddoto che ricorda?

"L'aneddoto che mi diverte di più, presente anche nel libro tra l'altro, mi è capitato con un ragazzo del liceo classico. Un giorno sono entrato in classe, mi sono seduto. Sapevano che c'era aria di interrogazione, fuori non si sentivano nemmeno cinguettare gli uccellini, a un certo punto guardo gli alunni, praticamente tutti con gli occhi impallati, e chiedo: "Cesare, ma se ti interrogassi?" E lui allargando le braccia mi risponde: "Professore se la morte mi sorride, le sorrido di rimando". Fulminanti…i ragazzi del Classico! Poi ci sono anche gli sketch fra i colleghi. Una volta, mentre ero intento a correggere i compiti in sala professori, ho sentito questo dialogo. C'è la professoressa giovane che dice a quella anziana: "Certo che con questa riforma sono cinque anni che non riesco a passare mai un compleanno con il mio fidanzato." E la collega anziana, che la sa lunga, risponde: "Ma come? Dio ti salva da queste sciagure e tu ti lamenti pure".

Progetti futuri?

"Non lo nascondo: ci sono più idee che soldi. Adesso sono molto concentrato sulla promozione di questo libro. È la mia prima creatura e la voglio accompagnare con la dovuta cura. Le presentazioni ufficiali del libro saranno a Pisa e a Roma; in un secondo momento verranno Firenze, Livorno e qui sul bel litorale laziale. E chissà, magari un nuovo libro…perché no".

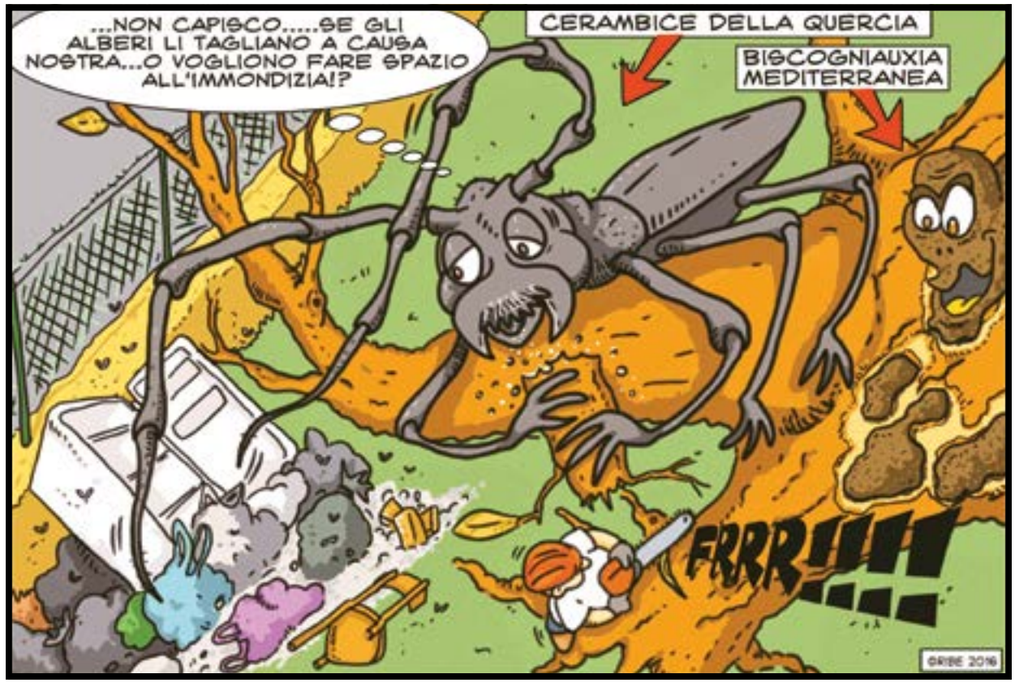
Dove possiamo trovare il suo libro?

"Attualmente il libro si trova solo in formato cartaceo ed è possibile acquistarlo richiedendolo sul sito dell'editore ovvero: www.bookseditore.it. Editore che voglio pubblicamente ringraziare, perché in un momento di ristagno economico, ha compiuto un gesto veramente rivoluzionario: ha investito su uno scrittore sconosciuto, creando un'occasione. E naturalmente grazie a L'Ortica per avermi ospitato e fatto sentire a casa. Suerte"...

L'intervista integrale su www.orticaweb.it

"DOVREMO ABBATTERE MOLTI ALBERI"

IL SINDACO PALIOTTA ANNUNCIA CHE IL MONITORAGGIO DEL BOSCO DI PALO LAZIALE HA CONFERMATO LA PRESENZA DI UN PARASSITA



La responsabilità del contenuto della vignetta è da attribuirsi esclusivamente all'autore.

Il nostro articolo della scorsa settimana, insieme alla campagna di stampa attorno alla vicenda del degrado del bosco di Palo Laziale, inizia ad ottenere i primi risultati. Che ovviamente non sono eccezionali, ma almeno hanno destato l'attenzione per una questione che, pur essendo sotto gli occhi di tutti, inspiegabilmente sembra non interessare la cittadinanza. E soprattutto le istituzioni romane. Un chiarimento, dopo le pungenti critiche arrivate dai mass media, è giunto dal primo cittadino di Ladispoli che ha spiegato cosa possa realmente fare l'amministrazione per evitare il degrado e la fine del prezioso polmone verde di Palo Laziale. Che molti incivili, oltretutto, hanno scambiato per una pattumiera a cielo aperto. "Il bosco di Palo Laziale – afferma il sindaco Crescenzo Paliotta - è un'oasi di macchia mediterranea e, quindi, non segue le stesse regole di un parco giardino. Purtroppo, tutto il bosco è stato attaccato da una malattia, provocata da un parassita, difficilissima da affrontare che indebolisce il tronco delle alberature. Su indicazione degli esperti dell'Università di Roma e della Tuscia, che continuano a monitorare la situazione, nei mesi scorsi abbiamo deciso di chiudere l'area di competenza comunale per evitare rischi ai visitatori. Purtroppo, come ci è stato suggerito dai botanici, dovremo abbattere molti alberi malati per evitare la propagazione del parassita, in questi giorni si sta facendo un censimento delle alberature da rimuovere. Nel frattempo abbiamo emesso un bando, rivolto alle associazioni, per la gestione e l'utilizzo degli spazi del bosco e dell'area aperta di via dei Delfini e via Corrado Melone. Compito dell'associazione che si aggiudicherà il bando sarà quello di gestire e mantenere le aree, conservandone la destinazione per la quale sono state assegnate, assumendosi gli oneri della manutenzione ordinaria e della pulizia necessaria a garantire la massima efficienza e funzionalità delle stesse. Dal sopralluogo effettuato dalla Polizia Locale è emerso che nella parte privata del bosco, adiacente alla via Settevene Palo, degli incivili in uscita da Ladispoli hanno abbandonato dei rifiuti. In questa area, completamente chiusa al pubblico, la malattia negli anni passati ha portato all'abbattimento di più della metà delle alberature".

EDILIZIA CONTE S.R.L.
PREMIO CAMPIDOGLIO 1979 - PREMIO ITALIA 1995
GARANZIA - AFFIDABILITÀ - SERIETÀ
DALLA "A" ALLA "Z" PER LA COSTRUZIONE PER I TUOI HOBBY - CERAMICHE - SANITARI
PIETRE PER RIVESTIMENTI - ATTREZZATURE PER CANTIERI
LEGNAMI - CAMINETTI - ecc...
Via del Campo Sportivo, 9 - Ladispoli (Roma) - Tel. 06 9910655 - 06 9949349 - Mobile 335 8721116 - 320 7570098
ediliaziacontesrl@libero.it - ediliziacontesrl@pec.it - ediliziaconte@libero.it

TRASPORTO UNICO SOTTO L'ALBERO DI NATALE?

SE NON CI SARANNO NUOVI OSTACOLI A DICEMBRE PARTIRANNO I COLLEGAMENTI DEI BUS URBANI TRA LE DUE CITTÀ A COSTI RIDOTTI

Sotto l'albero di Natale i pendolari di Ladispoli e Cerveteri troveranno una lieta sorpresa. Salvo ennesimi colpi di scena, partirà finalmente il nuovo servizio di trasporto pubblico integrato che permetterà con un solo biglietto di viaggiare tra le due città. Un risultato atteso da tempo che renderà più funzionali ed efficaci i collegamenti urbani tra Ladispoli e Cerveteri, aprendo di fatto la porta ad appalti intercomunali a costi ridotti per le esangui casse dei due municipi. Servirebbero molte pagine per spiegare cosa sia accaduto in questi mesi e le ragioni dei continui slittamenti dell'avvio della gara di appalto e del suo espletamento, preferiamo soprassedere sullo scambio di accuse tra le due amministrazioni. Il dato importante è che dai primi giorni di dicembre, quando peraltro scadranno le proroghe che i due comuni hanno concesso alle ditte che attualmente gestiscono il trasporto urbano, dovrebbe prendere il via il servizio di cui usufruiranno migliaia di persone. In particolare gli anziani e le donne che potranno viaggiare tra Ladispoli e Cerveteri a costi ridotti, nell'ambito di un programma di itinerari che raggiungerà praticamente tutti gli angoli del vasto territorio di Ladispoli e Cerveteri. I tempi si stanno accorciando, in questi giorni saranno conclusi gli accertamenti sull'esito della gara, quindi si apriranno i termini per stipulare il contratto di appalto con l'azienda vincitrice. I benefici per i pendolari saranno molteplici, l'affidamento prevede l'utilizzo di bus moderni e funzionali, sarà potenziato l'organico degli autisti, gli orari di passaggio dei pullman saranno finalmente ottimizzati in base alle esigenze degli utenti ed in particolare degli studenti per le coincidenze con i treni e le corse extraurbane. Uno scenario insomma importante, si aprono rosee prospettive per il trasporto urbano, nella speranza che si possa concretizzare anche un altro obiettivo annunciato dalle due amministrazioni comunali. Ovvero l'agognato collegamento tra Cerveteri, Ladispoli e l'aeroporto Leonardo da Vinci con annesse fermate ai centri commerciali di Fiumicino. Un itinerario che prevederebbe un costo molto popolare del biglietto, si parla di 1,50. E per migliaia di persone significherebbe risparmiare i soldi della benzina, dell'autostrada, dei taxi e soprattutto della onerosa sosta all'aeroporto nel caso si volesse posteggiare l'automobile. E non dimentichiamo soprattutto che l'avvio del nuovo appalto potrebbe anche sbloccare il ripristino della famosa linea F, la tratta che collega Ladispoli e Cerveteri all'ospedale Bambino Gesù di Palidoro. Una linea utilizzata da oltre 5.000 utenti al mese e preziosa per le famiglie che hanno i bambini ricoverati nel nosocomio pediatrico.

Cento Caffè
Ladispoli
A partire da € 17,00 a confezione da 100 capsule
Nespresso
A Modo Mio
Lavazza Point

Via Parigi 43 - Ladispoli
Tel 0697248764 - 338 6577988

Risparmiare sulla TARI?

CON Mondo ecologico

CON Consorzio Pellicano

RISPARMI FINO AL 40%

L'UNICA DIFESA DEI COMMERCIANTI PER PAGARE MENO TARI

PER TUTTE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

RISPARMIARE SULLA TARI SI PUÒ

Adesso hai un'alternativa più CONVENIENTE invece di pagare il 100% della bolletta Tari aderisci ai servizi di Mondoecologico per beneficiare del

RISPARMIO FINO AL 40%

sulla parte VARIABILE della Tari

IN UN SOLO ANNO Oltre 150 esercizi commerciali hanno aderito al nostro servizio

Contattateci

SARETE ASSISTITI DAI NOSTRI OPERATORI PER TROVARE UNA SOLUZIONE PERSONALIZZATA ALLE VOSTRE ESIGENZE

Ladispoli. Via Palermo, 86/a

mondoecologicosrl@gmail.com

Cell. 338.91.49.253 - 392.19.78.518

NASCE IL POLO DEI MODERATI

Esce dal torpore il Centro destra di Ladispoli ed annuncia la nascita di una federazione di moderati che puntano a vincere le elezioni comunali della prossima primavera. Forse non un colpo di scena, ma certamente un'iniziativa che rimette in discussione quel percorso che sembrava già avviato con la scelta della lista Noi con Salvini e di Cuori Ladispolani di candidare a sindaco il consigliere comunale Alessandro Grando. In campo ci sono ora movimenti e liste civiche che, sotto l'evidente coordinamento di Forza Italia, vogliono aprire la campagna elettorale per individuare un programma condiviso dai cittadini e dai partiti dell'area di Centro destra. Energie per Ladispoli è il nome di questa federazione che vede tra i padri fondatori le liste civiche Società civile e Nuova Ladispoli, oltre al supporto esterno di partiti di area moderata.

"Il nuovo polo moderato di Ladispoli – afferma il capogruppo consiliare di Forza Italia, Stefano Penge – nasce per la volontà del sottoscritto e dei consiglieri Asciutto ed Agaro e dei coordinatori dei rispettivi movimenti, Incoronato, Betti e Capuani, con il compito primario di mettersi in ascolto della cittadinanza, individuandone i bisogni e prestando attenzione alle indicazioni che vengono dal territorio. Saranno proprio le necessità reclamate dai nostri concittadini a dettare le priorità del programma del nuovo Polo dei Moderati, attraverso una progettualità sostenibile ed eseguibile e non certo il solito libro dei sogni che viene ristampato alla vigilia di ogni tornata elettorale. Le donne e gli uomini della nuova federazione Energie per Ladispoli sono consapevoli di dover contribuire in maniera diretta alla promozione e alla tutela di aspetti rilevanti della vita sociale, partendo dalla famiglia, che nella storia civile rappresenta da sempre la cellula fondamentale della società su cui basare il futuro sviluppo generazionale, sociale ed economico della comunità. La Federazione inizierà nei prossimi giorni una serie di incontri con Liste Civiche, Movimenti, Comitati, ed Associazioni per portare avanti un progetto liberale e popolare, finalizzato a rendere fattibile una partecipazione diretta e attiva di tutti e creando uno spontaneo e volontario coinvolgimento sia di coloro che non si sono mai avvicinati alla politica attiva e sia di coloro che ne abbiano partecipato, ma ne sono rimasti delusi".

Campagna elettorale sempre più viva dunque a Ladispoli dove ora si affaccia un nuovo Polo dei moderati che potrebbe calamitare l'attenzione dei tanti cittadini stanchi di polemiche, politica delle carte bollate e toni sopra le righe.

"LADISPOLI ADERISCA ALLA ROTTAMAZIONE DI EQUITALIA"

Sarà il Consiglio comunale di Ladispoli a decidere se aderire al provvedimento di rottamazione finanziaria varato dai tecnici del Governo in materia di rapporti fra soggetti morosi ed Equitalia. In pratica, la massima assise dovrà deliberare l'atto che permetterà alle famiglie di risparmiare il salasso degli interessi di mora maturati sulle cartelle esattoriali ancora in attesa di essere saldate. E per Ladispoli si tratta di migliaia di bollettini di tasse comunali non pagate, di multe ed altre gabelle che hanno aperto una vera voragine milionaria nelle già esangui casse del municipio di piazza Falcone. A suonare la sveglia per evitare brutti scherzi nella massima assise civica di Ladispoli è stato il consigliere comunale indipendente, Gabriele Fargnoli, che ha sfidato l'amministrazione a recepire velocemente il decreto governativo ed aiutare le famiglie che da anni sono strangolate dalle cartelle esattoriali.

"Trovo utilissimo questo strumento di cancellazione dei gravami consolidati sulle somme dovute ma ancora non pagate ai comuni e alle Province ad esempio per violazioni al Codice della Strada – spiega Fargnoli – perché permette di alleggerire il peso a carico dell'utenza in un periodo così difficile sul fronte economico. La mozione che porto all'attenzione del Consiglio comunale nasce per indurre il comune di Ladispoli ad adottare il provvedimento di Governo in sede locale e dare in tal modo una mano ai residenti a vedere alleggerito il proprio onere. Addio dunque alle cartelle esattoriali su cui, accanto alla voce degli importi dovuti, figurano anche gli importi delle maggiorazioni per mora. Ma c'è di più, il nuovo profilo, notevolmente alleggerito potrà essere esteso anche ad altro genere di pendenze, quali ad esempio quote di vecchia ICI tuttora insolute o TASI o imposte sui rifiuti, anche nei casi in cui Comune e Regione riscuotano in proprio. L'ente locale però è tenuto ad approvare una delibera di adesione alla Procedura introdotta dal Governo ed è questo il senso della mozione. L'agevolazione finanziaria è tassativamente subordinata alla libera scelta del Comune o della Regione di adeguarsi al provvedimento emesso da Palazzo Chigi, il che esclude in ogni modo sgravi automatici".

la casa del pane

Via Fiume, 56 - Ladispoli - Tel. 06 99 14 45 77

Immobiliare R.B.

ESPERIENZA e PROFESSIONALITÀ

CERVETERI VIA RIO DEI COMBATTENTI
ATTICO Piccola Palazzina, Salone, 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno e 2 Grandi terrazzi
€ 125.000,00

CERVETERI VIA A. MANZONI
Appartamento finemente ristrutturato ampia metratura
Ingresso, salone, 2 camere matr., cucina abit., bagno, ripostiglio e balconata
€ 168.000,00

LADISPOLI P.ZZA CIVITAVECCHIA
App.to Indipendente mq.140 due livelli:
Salone con camino, 3 Camere matr., Cucina, 2 bagni, Ripostiglio Ampio e balconata angolare
€ 325.000,00

LADISPOLI VIA ANCONA
App.to piano 5° PANORAMICO-MARE
Ingresso-salottino, camera grande matrimoniale, cucina abitabile, bagno ripostiglio e balcone terrazzato
OTTIMA ESPOSIZIONE RISTRUTTURATISSIMA
€ 120.000,00

LADISPOLI VIA PRAGA
VILLINO 2 LIVELLI CON AMPIO GIARDINO
Salone con angolo cottura, 4 camere, 2 bagni, patio e giardino con posto auto
RISTRUTTURATO
€ 213.000,00

LADISPOLI VIA NINO BIXIO
App.to Salone con Ang.Cottura, camera, cameretta bagno, Ripostiglio e balconata angolare T.Aut. - Ottima esposizione
€ 98.000,00

LADISPOLI CENTRALISSIMO VIA NAPOLI
Appartamento 2° piano
Salone, 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno e balconata - Termo autonomo
Ottima Esposizione
€ 135.000,00

LADISPOLI VIA GENOVA
App.to con entrata indipendente P.1: Ampio salone, 2 camere matrim.,cucina-tinello, 2 bagni completi, armadio a muro oltre a terrazzo a livello con balconata mq. 70 - Box auto compreso
€ 220.000,00

LADISPOLI VIA LIVORNO
AFFITASI APP.TO PARZIALMENTE ARREDATO: INGRESSO 2 STANZE CUCINA BAGNO E BALCONI
€ 550,00 MENSILI
CONTRATTO ANNI 4+4

PER NOSTRA CLIENTELA REFERENZIATA RICERCHIAMO APPARTAMENTI 2-3 STANZE DA AFFITTARE O ACQUISTARE
PAGAMENTO IN CONTANTI

CONSULENZE IMMOBILIARI - NOTARILI
SUCCESSIONI E ASTE IMMOBILIARI

LADISPOLI VIA ANCONA 104/B TEL. 069911145
"AGENZIA IMMOBILIARE DAL 1998"

- DETERSIVI
- PROFUMERIA
- CASALINGHI
- GIOCATTOLI
- ELETTRODOMESTICI
- CARTOLERIA

MAGAZZINI Maury's

IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

LADISPOLI
Via Glasgow, 60
Via Palermo, 21

ANGUILLARA - Via Giolitti, 3
CERVETERI - Via Largo Almunecar, 20
BRACCIANO - Via Arturo Perugini, snc

IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO • IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

"NON SIAMO ZONA SISMICA, MA OCCHI SEMPRE APERTI"

NOSTRA INCHIESTA SUI PERICOLI CHE POTREBBE CORRERE IL LITORALE IN CASO DI FORTI SCOSSE DI TERREMOTO. INIZIAMO CON CERVETERI

DI GIOVANNI ZUCCONI

In questi giorni segnati dalla tragedia del terremoto che ha sconvolto il centro Italia, ci siamo spesso domandati quali siano i rischi che può effettivamente correre la popolazione di Cerveteri e Ladispoli in caso di calamità naturale, e quale sia il grado di preparazione della Protezione Civile dei nostri due Comuni. Per rispondere a queste domande, abbiamo intervistato i due responsabili della Protezione Civile di Cerveteri e di Ladispoli. Cominceremo oggi con il comandante Marco Scarpellini, il responsabile della Protezione Civile di Cerveteri. Prossimamente ascolteremo il parere del maggiore Sergio Blasi, comandante della polizia locale di Ladispoli.

Comandante Scarpellini, il Comune di Cerveteri è preparato per fronteggiare una grave emergenza?

"Noi siamo sicuramente preparati, ma non possiamo mai dire di esserlo abbastanza. Fortunatamente, nel nostro territorio, non abbiamo le gravi criticità che ci sono in altre zone d'Italia, soprattutto per quanto riguarda i terremoti. Infatti, se consideriamo il rischio simico, Cerveteri e Ladispoli sono posti nell'ultima fascia, quella con meno rischi per la popolazione".

Quindi noi non abbiamo un piano di emergenza per i terremoti

"Per legge, anche se non siamo in una zona sismica, abbiamo comunque l'obbligo di redigere un piano per la gestione del rischio sismico."

E' prevista una simulazione o un'esercitazione per provare questo piano?

"Noi facciamo regolarmente delle simulazioni e delle esercitazioni. Naturalmente non sprechiamo tempo per un rischio che è praticamente nullo. Abbiamo fatto esercitazioni e simulazioni per il rischio di frana. L'abbiamo fatto per il rischio idraulico a Cerenova e Campo di mare. Fare esercitazioni sul territorio di Cerveteri anche per il rischio sismico sarebbe stato uno spreco di risorse."

Quale è il rischio più importante nel Comune di Cerveteri?

"Il rischio idraulico è quello che ci assilla più degli altri. Le forti piogge possono creare dei rischi in determinate zone del comune di Cerveteri: per esempio il Tyrsenia e la zona di Cerenova. Ma in tutto il nostro Comune, a macchia di leopardo, molte zone possono essere interessate da queste alluvioni, senza che ci possa essere una reale possibilità di prevenirle."

Per questo rischio noi siamo pronti a fronteggiare la maggior parte delle emergenze?

"Si. Abbiamo pompe idrovore, personale specializzato e volontari a sufficienza. E abbiamo il piano per contrastare queste emergenze. Ma se il fenomeno assumesse dimensioni tali da coinvolgere una buona parte del territorio del Comune, come è successo nel 2003 e nel 2015, quando abbiamo dovuto dichiarare lo stato di emergenza, noi dovremmo chiedere aiuto alla Regione."

Abbiamo altri rischi importanti?

"Noi abbiamo due zone critiche per quanto riguarda il rischio degli incendi: a Valcanneto e a Statua. A Valcanneto c'è una vasta zona residenziale calata dentro un bosco. Se dovesse prendere fuoco il bosco, la zona andrebbe subito evacuata. Per tutte queste evenienze, abbiamo acquistato delle tende che ci permetteranno di ospitare temporaneamente i cittadini allontanati dalle loro case."

Abbiamo anche delle tende?

"Si, e le abbiamo messe a disposizione del Comune di Amatrice subito dopo il terremoto. Noi, come gruppo comunale di Cerveteri, abbiamo gestito direttamente una tendopoli ad Amatrice, pur non avendo mai avuto un'esperienza simile."

Quindi adesso abbiamo le strutture sufficienti, le conoscenze e l'esperienza per gestire una tendopoli, che potremo sfruttare quando e dove serve.

"Si, è così. Non va anche dimenticato che noi, da cinque anni, organizziamo un campo scuola della Protezione Civile per i ragazzi. Questo serve ai nostri volontari per testare l'attività di assistenza alle persone. Noi teniamo 25-30 ragazzi per una settimana, 24 ore su 24, in questo campo. Quella è una buona palestra."

A Cerveteri, dopo il terremoto, sono state fatte delle verifiche sulle scuole e sugli edifici pubblici?

"E' stato disposto, dall'Ufficio Tecnico, un giro di controllo, ma considerando la situazione è stato più uno scrupolo. Non era strettamente necessario."

Non c'è nessuna nostra struttura pubblica che sia a rischio di qualsiasi tipo.

"No. Non ci sono situazioni di rischio particolare. Le nostre scuole sono di costruzione abbastanza recente".

Sono antisismiche?

"Non è necessario che lo siano. Non siamo in territorio sismico. Come le dicevo, Cerveteri e Ladispoli si trovano in un area classificata con il più basso rischio sismico".

Chi mette a disposizione le risorse per la Protezione Civile di Cerveteri?

"Le risorse bisogna trovarle nei bilanci dei Comuni. Oltre a quello che mette a disposizione il Comune, c'è anche la possibilità di accedere a delle risorse regionali. Questi fondi premiano la qualità e la quantità degli interventi svolti dalle vare Protezioni Civili comunali, e l'attitudine ad operare fuori del proprio territorio."

Le varie Amministrazioni, come si sono comportate con la Protezione Civile?

"Per Cerveteri, come per gli altri Comuni, non è una questione di colore dell'Amministrazione. Purtroppo la Protezione Civile è una tematica che interessa solo quando c'è un'emergenza e ci sono dei morti. Ma la Protezione Civile bisogna costruirla "in tempo di pace". Le risorse, le attrezzature, i corsi di formazione, i mezzi, le attività, vanno previste prima delle emergenze. Purtroppo non c'è una sensibilità sufficiente per questo tema. Quando si spegneranno i riflettori dei media, nel giro di qualche settimana, tutto verrà dimenticato, e noi ritorneremo ad avere un basso grado di attenzione."

Quale cifra è prevista per la Protezione Civile nel bilancio del Comune di Cerveteri?

"Credo intorno ai 100.000 – 150.000 euro. In questa somma sono comprese le manutenzioni dei mezzi, che sono 7-8 in questo momento: i carburanti, le revisioni e le assicurazioni. E' compresa la gestione di circa 70-80 volontari: le loro assicurazioni, il vestiario, le dotazioni di sicurezza. Per le spese di investimento, che sono quelle che sono necessarie per andare avanti, rimane ben poco."

Cosa chiede al Comune?

"Ogni anno cerchiamo di fare mettere in bilancio qualcosa per investire, per comprare un'attrezzatura nuova."

Cosa servirebbe a voi per poter operare meglio?

"Quello che ci servirebbe, adesso è fuori portata dai bilanci del Comune: una sede operativa strategica della Protezione Civile, che possa diventare anche un elemento di aggregazione e di formazione per tutta la popolazione. Noi abbiamo come obiettivo che ogni cittadino possa essere un operatore di Protezione Civile. Purtroppo con i tagli che ci sono stati al bilancio statale, dopo l'era Bertolaso che ha fatto dei danni gravissimi alla Protezione Civile, sono fortemente diminuiti i finanziamenti."

Di quanti volontari disponete?

"Quello iscritti sono circa 80. Quelli sempre disponibili circa 25. Non sono moltissimi, ma bisogna fare le cose con quello che si ha a disposizione. Ci mancano soprattutto dei formatori, che vorremmo utilizzare ancora di più nelle scuole".

Ente 1954 Rottura delle pile

Ente 1954 cervetrani e trattori

TORNERANNO MAI LE LUCCIOLE AD ILLUMINARCI?

DI ANGELO ALFANI

Le lucciole, dette anche *candele dei pecorari* perché illuminavano l'oscurità paurosa delle notti ai solitari pastori, sono dei piccoli insetti insignificanti durante il giorno, che durante la notte rappresentavano un faro di speranza. Sono infatti associate a *ciò che illumina l'invisibile* che guida nei momenti bui e insegna a vivere la vita in maniera semplice seguendo il proprio istinto.

Ai tempi delle due foto, metà anni cinquanta, le notti stellate delle campagne cervetrane ne avevano a milioni e non era raro vederle sui muri di confine dei tanti giardini di merangoli e mandarini innalzati con quadroni etruschi, *buiaccati* a calce e pozzolana, confondendosi con lo schisto o con piccoli pezzettini di vetro.

Oggi, assieme ai grilli canterini, sono un ricordo dell'infanzia che allora sapeva ancora essere attenta alle piccole cose della natura, che di quelle piccole cose sapeva fare giuoco e gioia. Capitava infatti di prenderne qualcuna e dopo averla delicatamente stretta nel pugno, a sorpresa lo aprivamo davanti agli occhi dei più piccoli, e quella fosforescenza smeraldina si librava nel buio, rincorsa di nuovo.

C'è da sperare che i "forzati della pulizia e dell'ordine", a forza di disboscare, non privino i nostri figli dell'immenso piacere di essere cullati dal gracchiare continuo delle raganelle, durante gli incontri amorosi alle Tombe dentro automobili appannate dalla passione.

A Cerveteri, lo scomparire delle lucciole e dei grilli canterini ha coinciso con lo scemare precipitoso della dignità della comunità, sostituita dalla insincerità, dal gregarismo ruffiano, dalla degenerazione morale, dal tentare di nascondere le cattiverie contro chi osa criticare utilizzando delle meduse urticanti barricate all'interno dell'inespugnabile fortezza della burocrazia amministrativa.

Quando si parla di lucciole inevitabilmente si rilegge Pasolini a cui, vergognandomene, rubo due brevi passi da *Scritti corsari*:

"*Non voglio fare profezie: ma non nascondo che sono disperatamente pessimista. Chi ha manipolato e radicalmente (antropologicamente) mutato le grandi masse contadine ed operaie italiane è un nuovo potere che mi è difficile definire: ma di cui sono certo che è il più violento e totalitario che ci sia mai stato: esso cambia la natura della gente, entra nel più profondo delle coscienze".*

E continua riferendosi ai politici, omozigoti, ma in meglio, di quelli assettati al Granarone:

"*E vero: essi continuano a sfoderare radiosi sorrisi e non perdono occasione per sbaciucchiare tutti e tutte. Nelle loro pupille si raggruma della vera, beata luce di buon umore. Quando non si tratta dell'ammiccante luce dell'arguzia e della furberia. Cosa che agli elettori piace, pare, quanto la piena felicità. Inoltre continuano imperterriti i loro sproloqui incomprensibili, in cui galleggiano i* flatus vocis *delle solite promesse stereotipe.*

In realtà essi sono appunto delle maschere.

Son certo che, a sollevare quelle maschere, non si troverebbe nemmeno un mucchio d'ossa o di cenere: ci sarebbe il nulla, il vuoto."

A dirla fino in fondo: molto più regime la Cerveteri di oggi che quella post guerra che pure aveva una evidente continuità, negli uomini che amministravano, col ventennio.

Molto, ma molto peggio.

Nota bene

Debiti - Nascoste o palesi tra le tremilacinquecento battute del testo, ed in vario modo manipolate, molte righe si devono propriamente a P.P. Pasolini, Sciascia ed alla mia famiglia che mi ha insegnato a vivere conservando la dignità anche in un mare infestato da corrotti e meduse.

"PRESIDENTE ZINGARETTI FINANZIA LA ROTATORIA"

CHIESTI ALLA REGIONE LAZIO 300 MILA EURO PER LA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO TRA VIA SETTEVENE PALO E VIA CHIRIELETTI

Uno degli incubi degli automobilisti di Cerveteri è certamente il semaforo all'incrocio tra via Settevene Palo e via Chirieletti. Uno dei punti più delicati della rete viaria dove ogni giorno si registrano rallentamenti e spesso allagamenti del manto stradale a causa dell'insufficiente sistema fognario di di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Solo poche settimane fa il nostro giornale con un servizio fotografico testimoniò come l'intersezione si trasformasse in una palude a cielo aperto nelle giornate di forti piogge. Con auto in panne, circolazione in tilt e disagi a non finire. Ebbene, se dalla Regione Lazio arriverà il via libera alla richiesta di finanziamento inviata dal comune di Cerveteri, si potrà cancellare una delle situazioni più complicate per la sicurezza stradale della cittadina cerite. Dal palazzetto di piazza Risorgimento è infatti partita la richiesta di finanziamento per la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra la strada provinciale Settevene Palo e via Chirieletti il cui progetto definitivo è stato approvato nel dicembre di due anni fa. Il progetto, inserito nell'ambito della procedura concertativa della Regione Lazio per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale, permetterebbe di ridurre i rischi di incidenti, eliminerebbe le code al semaforo, consentirebbe di avere finalmente un percorso pedonale che attualmente non esiste. La rotatoria sarebbe adeguatamente illuminata in modo da rendere intuitiva la percorribilità e la distribuzione dei flussi di traffico. Senza dimenticare il potenziamento dei parcheggi esistenti. Ma non è tutto. Il piano del comune di Cerveteri prevede anche la copertura della cabina elettrica e un intervento di messa in sicurezza dell'intersezione tra via Chirieletti e via Sante Brini. Il pacchetto completo prevede un investimento di mezzo milione di euro finanziato da mutuo, alla Regione Lazio è stato chiesto un contributo di 300 mila euro. Qualora l'amministrazione dovesse ottenere il finanziamento, nelle casse comunali si potranno liberare altri 300 mila euro di mutuo da devolvere a nuovi interventi di manutenzione straordinaria della viabilità. Considerando gli ottimi rapporti tra il sindaco Pasucci ed il presidente regionale Zingaretti crediamo che la strada per ottenere il finanziamento di questo importante progetto dovrebbe essere in discesa.

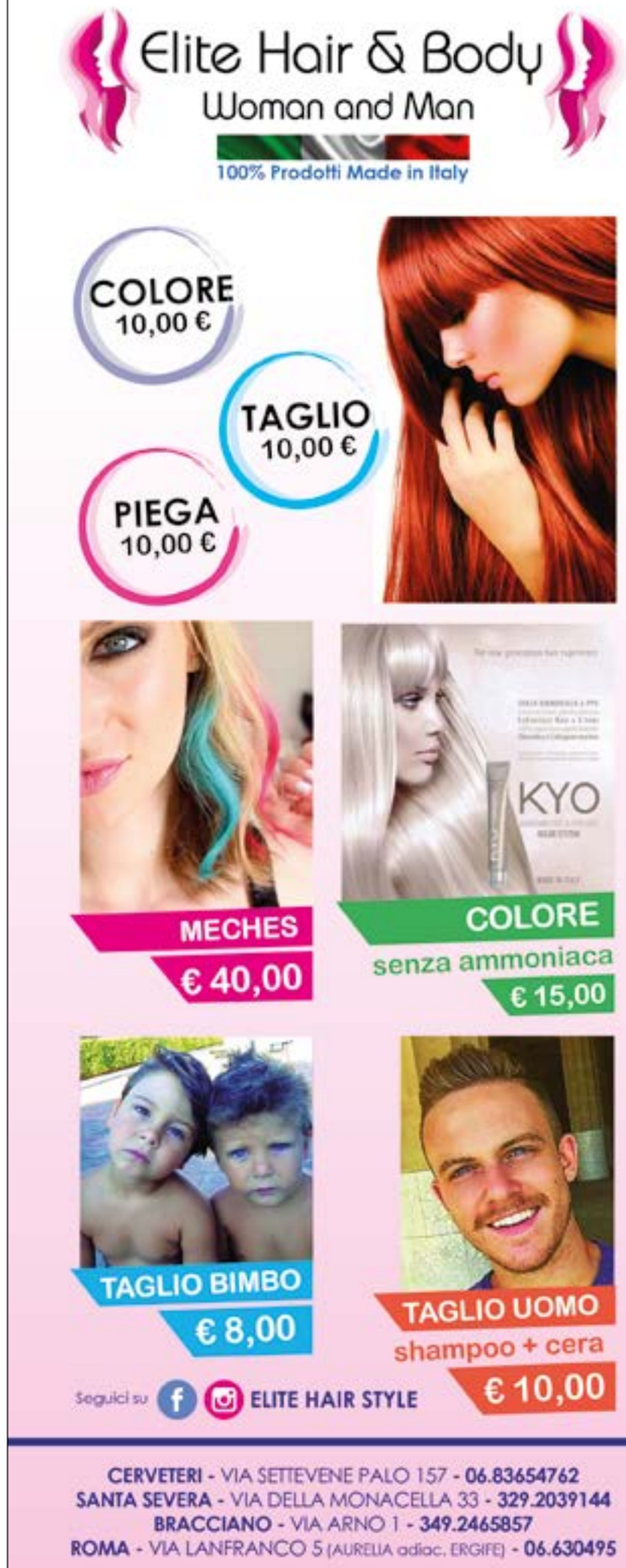
CANCELLATA LA VERGOGNA DI VIA PIETROFORTE

SARÀ RIPAVIMENTATA UNA DELLE STRADE PIÙ DISASTRATE DEL RIONE TYRSENIA

Un raggio di sole arriva ad illuminare una delle zone storicamente più disastrate nel manto stradale di tutto il vasto territorio di Cerveteri. Ovvero il quartiere Tyrsenia dove da anni i residenti lamentano di essere prigionieri di una rete viaria da terzo mondo e di sistemi fognari che sovente hanno provocato allagamenti e danni ingenti. E' giunta infatti notizia che stanno per partire i lavori nella strada forse più martoriata di tutto il rione, via Pietroforte, dove buche e crateri da tempo immemorabile sfasciano i copertoni delle auto e rovinano le caviglie dei pedoni. Interventi in manutenzione straordinaria che avranno un costo complessivo di 41 mila euro. Non una somma eccezionale, ma quantomeno i soldi necessari a cancellare una delle vergogne viarie più clamorose di Cerveteri. A leggere la relazione redatta dal comune su via Pietroforte c'è veramente da rabbrividire, si parla infatti di ispezioni che "hanno verificato e confermato lo stato di degrado e pericolosità della strada. La sede viaria presenta un gravissimo stato di degrado, con vistose buche larghe e profonde, con ristagni d'acqua quando piove, e la quasi totalità della mancanza dello stato di usura e del sottostante strato. Tale condizione, oltre a non garantire l'incolumità pubblica, compromette anche il passaggio dei mezzi di soccorso, quali l'ambulanza, vigili del fuoco, forze dell'ordine, con eventuali e possibili conseguenze per l'amministrazione comunale di natura civile e penale, qualora si dovessero verificare difficoltà nel portare i soccorsi a persone bisognose le cui abitazioni sono servite dalla strada".

Da notare che questa decisione di intervenire da parte del comune parete da lontano. Due anni fa infatti la Giunta aveva manifestato la volontà di acquisire le strade private ad uso pubblico al patrimonio stradale comunale, indipendentemente dalla mancata definizione del negozio della cessione, e in attesa di ciò di provvedere alla pulizia e alla manutenzione delle stesse. Nel medesimo atto era stato riconosciuto l'uso pubblico delle strade del comprensorio Tyrsenia.

Ora manca solo di assegnare i lavori alla ditta vincitrice della gara, individuando il preventivo vincente fra quelli presentati dagli operatori già inseriti nell'elenco.



"TRA POCO ADDIO AI CASSONETTI"

APPELLO DEL COMUNE AI CITTADINI PER EVITARE IL PROLIFERARE DI RIFIUTI IN MEZZO ALLA STRADA

Ad oltre un mese dall'avvio della raccolta differenziata in buona parte del territorio di Cerveteri è già tempo di parziali bilanci. Nulla di definitivo, ovviamente, ma solo una fotografia della situazione che dovrà assestarsi nei mesi a venire, facendo soprattutto breccia in quelle sacche di cittadini che proprio non ne vogliono sapere di separare i rifiuti prima di gettarli. Uno scenario in evoluzione ma che preoccupa non poco gli amministratori comunali, alla luce delle troppe discariche abusive che proliferano nei pressi dei cassonetti dell'immondizie, principalmente nelle frazioni decentrate e nelle aree rurali. E, che ci sia il timore che la questione possa degenerare senza una adeguata coscienza civile, è confermato dalla presa di posizione dell'assessore all'ambiente Elena Gubetti che ha lanciato un appello alla popolazione. Un invito pressante a non lasciare i rifiuti nelle strade, nato dopo la lunga serie di sopralluoghi condotti sul territorio insieme ai responsabili della ditta appaltatrice del servizio di igiene ed ambiente.

"Il porta a porta sta andando bene in questa fase iniziale – dichiara Elena Gubetti – ma il problema è l'aumento sconsiderato di rifiuti di ogni tipo, abbandonati ai piedi dei cassonetti. Questo è accaduto in particolar modo a Cerenova, dove l'avvio del porta a porta ha coinciso con un improvviso aumento di rifiuti ingombranti lasciati vicino ai cassonetti, ai quali si aggiungono le potature dei giardini e i sacchetti depositati a terra. Questi comportamenti vanno assolutamente evitati. I cittadini debbono capire che va fatto buon uso dei servizi messi a disposizione dal comune. Ogni giorno gli utenti hanno a disposizione nel territorio un container scarrabile dove depositare i rifiuti ingombranti e le potature. C'è anche un servizio di ritiro a domicilio completamente gratuito, da prenotare attraverso il numero verde. A Marina di Cerveteri, entro qualche giorno, cominceranno ad apparire degli avvisi sui cassonetti che riporteranno la data della rimozione definitiva. Prima di quel momento, sarà bene prendere dimestichezza con la raccolta differenziata".

Ma esiste una spiegazione a questi comportamenti schizzofrenici?

"Abbiamo avuto l'impressione – prosegue l'assessore Gubetti - che alcuni cittadini siano rimasti come spaventanti dall'avvio del nuovo servizio e abbiano cercato di liberarsi il più velocemente possibile di vecchi arredi e oggetti. Un fenomeno inaspettato, che ci ha obbligati a lavorare di più. Come collettività, invece dobbiamo cercare di andare nella direzione opposta, cioè cercare di ridurre il più possibile i rifiuti, e soprattutto di conferirli seguendo le regole. Rispettando le regole i servizi funzionano meglio e la città ci guadagna in decoro e pulizia".

Serve dunque la collaborazione di tutti, tra pochi giorni diremo addio ai cassonetti a Cerenova e Campo di Mare, speriamo di non assistere a scene di degrado peggiori.

PNEUS CAR SNC DI GIACOBBE

AUTOFFICINA - GOMMISTA - SOCCORSO STRADALE - MONTAGGIO CRISTALLI

TAGLIANDI IN GARANZIA

GENERAL TIRE

Prodotto Continental dal 1915 che offre la giusta qualità e il giusto risparmio a tutti gli autoveicoli, SUV e veicoli commerciali

225.45.17 € 330,00
205.55.16 € 300,00
195.50.15 € 260,00
175.65.14 € 245,00

GOODYEAR

3° più grande Produttore Mondiale dal 1898 per automobili, veicoli commerciali, autocarri, SUV, macchine agricole

225.45.17 € 430,00
205.55.16 € 350,00
195.50.15 € 315,00
175.65.14 € 280,00

CONVERGENZA COMPRESA NEL PREZZO CON 4 PNEUMATICI

CON IL MONTAGGIO DI 4 PNEUMATICI DA CERCHIO '15/16/17 IN REGALO UN'INVERSIONE GOMME GRATUITA!

SOSTITUZIONE OLIO MOTORE 15% DI SCONTO + FILTRO OLIO, FILTRO ARIA A PARTIRE DA € 90,00

ORARIO APERTURA: LUN - VEN 08:00/13:00 - 14:30/19:30 | SABATO 08:00/13:00 - 15:00/18:00

ASSISTENZA 24H SOCCORSO STRADALE

Via Fontana Morella, 66/b - 00052 Cerveteri (Roma) - Tel./Fax 06/99551289

Mobile 339.3687944 - 338.2271713 - pneuscarsnc@gmail.com

"SORTEGGIATE GLI SCRUTATORI"

RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE RAMAZZOTTI PER AIUTARE LE PERSONE MENO ABBIENTI

Le polemiche attorno al referendum del prossimo 4 dicembre non coinvolgono solo i fautori del Si e del No. Ma interessano anche Cerveteri dove il consigliere comunale civico Lamberto Ramazzotti ha sollevato dubbi sulle scelte degli scrutatori nei seggi, invitando l'amministrazione comunale ad una scelta coraggiosa. Non è la prima volta che l'ex sindaco punta il dito sui metodi di scelta degli scrutatori, in passato aveva già parlato di bizzarre coincidenze su parentele ed affinità, segnalando come fossero esclusi dalla possibilità di guadagnare il compenso molti cittadini bisognosi e meno abbienti. E' vero che il ruolo di scrutatore comporta il guadagno di poche centinaia di euro, ma in momenti così difficili per chi non lavora o non arriva alla fine del mese può essere un aiuto importante per fare la spesa. A tale proposito il consigliere Ramazzotti ha presentato una mozione al sindaco Pascucci, contenente una proposta rivoluzionaria per Cerveteri. Ovvero, che i nomi degli scrutatori siano estratti con un sorteggio pubblico, privilegiando chi è economicamente più debole.

"Nonostante la nomina degli scrutatori sia attribuita dalla legge ad una commissione di nomina politica – spiega Ramazzotti - è opportuno garantire la loro massima indipendenza e la loro rotazione nelle sezioni elettorali. I membri della commissione elettorale, non essendo in possesso dei dati sulla situazione economica e lavorativa di tutti i cittadini di Cerveteri, sono ovviamente, portati molto probabilmente a nominare gli scrutatori iscritti all'albo che rientrano nella cerchia delle loro conoscenze e questo esclude di fatto la nomina di tutti i cittadini che non conoscono direttamente un consigliere comunale o la cui situazione non viene ad esso segnalata. Dal momento che l'attività di scrutatore viene retribuita potrebbe costituire per molte persone disoccupate ed iscritte alle liste di collocamento una occasione di entrata economica anche in virtù del grave stato attuale di crisi territoriale. Siamo certi che il sindaco e la Giunta accetteranno la nostro proposta di trasparenza".

Santa Marinella

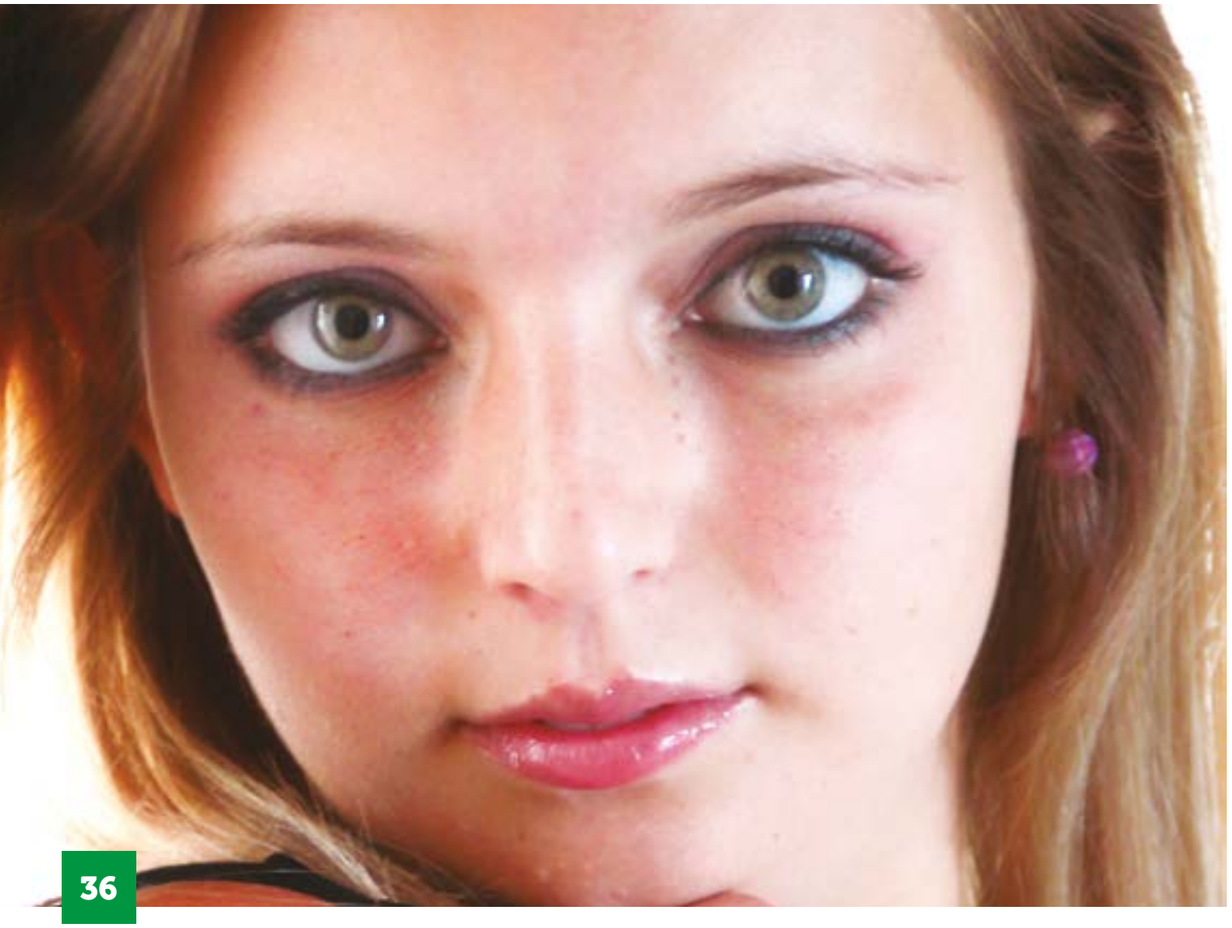
UN PROGETTO DI RECUPERO PER L'AREA ARCHEOLOGICA DI PONTE ROMANO

Il Comune di Santa Marinella, su iniziativa del Consigliere Andrea Passerini, ha partecipato al Bando regionale per la realizzazione di interventi per il dissesto idrogeologico, con un progetto inerente la sistemazione delle sponde e del fondo di un tratto del fosso di Santa Maria Morgana, nell'area del sito archeologico di "Ponte Romano".

Il dissesto dell'alveo, oggetto della richiesta di finanziamento regionale, interessa la parte interna della struttura scatolare e coinvolge i piedritti in muratura, il fondo dell'alveo in terra, la muratura interna e l'intradosso del solaio di copertura, per un valore complessivo di 175.000 euro.

"Abbiamo investito due settimane di lavoro per definire un intervento funzionale a mettere in sicurezza la superficie pedonabile e finalmente restituire alla città la fruizione di un'area di pregio archeologico – dichiara il Consigliere Passerini – Il "Ponte Romano" è, infatti, da troppo tempo transennato perché il terreno che si trovava ai fianchi del muro è parzialmente crollato per via dell'erosione dalle acque che scorrono all'interno del fosso, riducendo la stabilità della strada pedonale. Con il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'area, si potrà migliorare l'immagine dell'accesso sud della città e sfruttarne gli spazi per organizzarvi eventi musicali e teatrali. Ringrazio l'Assessore Bronzolino e l'Arch. Maia per la preziosa collaborazione e mi auguro che il progetto possa essere meritevole del finanziamento regionale".

UN GIARDINO PER FEDERICA CONTRO IL FEMMINICIDIO



Ci sono persone che non si rassegnano. E che, nonostante sentenze bislacche e verdetti che sconcertano, decidono di tenere vivo il ricordo di una persona cara e vittima della violenza con iniziative degne di nota. Come il progetto "Il giardino di Federica", nato ad Anguillara per volontà dell'amministrazione comunale che, a quattro anni dalla morte della sedicenne Mangiapelo, ha voluto lanciare un messaggio forte e chiaro. Il giardino, adiacente a via delle Scalette nel centro cittadino, sarà uno spazio di aggregazione per giovani ed adulti, un ricordo perenne della sventurata ragazza che trovò una morte assurda sulla riva del lago all'indomani della notte di Halloween di quattro anni fa. Ricordiamo che per la sua morte è stato condannato in Appello a 14 anni di carcere il fidanzato. Si attende ora il pronunciamento definitivo della Cassazione. Il progetto de "Il giardino di Federica" è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale lacustre tra gli applausi del pubblico presente. Visibilmente emozionato e soddisfatto il papà di Federica, Luigi Mangiapelo, che ha rilasciato entusiastiche dichiarazioni alla stampa.

"In molti hanno partecipato alla seduta di Consiglio comunale – afferma il padre di Federica – e devo dire che c'è stato un momento di forte commozione da parte di tutti. Nel giardino verrà installata una panchina rossa quale simbolo contro il femminicidio. Ringrazio il Consiglio comunale, è stato un segnale di grande sensibilità e vicinanza".

Da parte del nostro giornale ci permettiamo di lanciare un suggerimento all'amministrazione di Anguillara, da pochi mesi guidata dal sindaco Sabrina Anselmo del Movimento 5 Stelle. Bellissima l'iniziative del giardino per Federica, ma sarebbe significativo se ora fosse lanciato un altro messaggio di enorme valenza contro l'ignobile fenomeno della violenza sulle donne. Intitolare una strada a Federica Mangiapelo con la dicitura "vittima di femminicidio" sarebbe una presa di posizione innovativa di grande peso.

un nome, una garanzia
Superall 2000
NEWS 2016

DAL 1 GENNAIO
SUPERALL2000
CAMBIA LA SUA STORIA
COSTRUISCE IN CASA
LE FINESTRE IN PVC
A PREZZI DI FABBRICA

NON ASPETTARE
CI SONO 3 MOTIVI PER ORDINARE
LE TUE FINESTRE IN PVC DA NOI

1) ULTIMO ANNO
PER GLI INCENTIVI
STATALI AL 65%

2) COSTRUENDOLE IN CASA
PREZZI DIMEZZATI
E CONSEGNA
IN TEMPI BREVISSIMI

3) OFFRIAMO LA POSSIBILITÀ
DI PAGARE IN 20 RATE A TASSO 0
ESEMPIO 4000,00 EURO IL COSTO
20 RATE DA 200,00 EURO

PRONTO INTERVENTO
Apertura porte blindate e sostituzione immediata della serratura
APERTURE FORZATE con Ufficiale Giudiziario
Attrezzato per aprire qualsiasi tipo di serratura
S.O.S.

VIA LIVORNO, 68 (ANG. VIALE ITALIA) - 00055 LADISPOLI (RM)
TEL. 06 99 220 258 - CELL. 339 69 12 444 - WWW.SUPERALL2000.IT
FABBRICA - VIA DON LORENZO MILANI 3 ZONA ARTIGIANALE - TEL. 06 99 22 03 34

Ortica Chef

MARE - MONTI - LAGO

LO SCORDATO 2014

*Premio Miglior vino eccellenza Regione Lazio con 91 punti su 100 per piacevolezza sull'**Annuario Migliori Vini Italiani 2017 Luca Maroni***

Questo vino nasce dall'esigenza di dare ad un vitigno tipico del territorio di Cerveteri, un valore aggiunto e un'identità di un certo rilievo.
È un trebbiano 100%, selezionato e scelto in vigna, lavorato con grande cura e attenzione, fermentato prima e poi lasciato per 12 mesi in tonneau da 500 litri, per arricchirlo di carattere, struttura e corpo.
I tonneau di rovere hanno rilasciato un colore giallo intenso e una nota vanigliata ben dosata.
Nel bicchiere appare di un giallo dorato che incuriosisce la vista e approccia subito al naso con sorprendenti note di banana, ananas, rum scuro, mandorla tostata, camomilla e miele.
Si esalta con astice alla catalana, crostacei, maiale.
Temperatura di servizio 10° C.

CASALE CENTO CORVI

Via Aurelia, km 45,500
00052 Cerveteri (RM)
Tel. 06.99 03 902

www.casalecentocorvi.it
email: azienda@casalecentocorvi.it

CASALE MAREMMA
trattoria

Cerveteri - via Furbara Sasso 83
Tel. 06 99326148
www.casalemaremma.it

la ricetta

CRUDITÈ DI CROSTACEI

con tartare di tonno fresco finemente tagliato a punta di coltello al profumo di agrumi

4 gamberi rossi di Mazara del Vallo
2 mazzancolle con glassa di balsamico e pistacchi
2 ostriche
2 scampi
olio, limone, citronette, composta di mirtilli

Vino consigliato Vermentino Casale Cento Corvi

PASTA & CICCIA
RESTAURANT

Ladispoli
viale Mediterraneo 1/b
Tel. 06 9912271

la ricetta

TARTARE DI MANZO CON CIPOLLE ROSSE DI TROPEA E OLIVE TAGGIASCHE

Per 2 persone.

Tagliare finemente a punta di coltello 500gr di filetto di manzo con con cipolla rossa di Tropea e capperi quanto basta o a proprio gusto amalgamare il tutto con olio extravergine di oliva sale pepe e limone decorare con glassa di balsamico

Vino consigliato Kottabos bianco Casale Cento Corvi

NEED FOR PIZZA

Cerveteri
via Settevene Palo 235
Tel. 392 6099101

la ricetta

MOZZARELLA PATATE GUANCIALE E CRESCENZA

3/4 persone 1 kg pasta per pizza, 2 patate grandi, 300 gr mozzarella , 100 gr crescenza, 100 gr guanciale, olio e sale q.b.

Tagliare le patate a rondelle fine e friggerle in olio, lasciarle riposare due minuti. Mettere le patate sulla pizza ed infornare a 250 gr per 4/5 minuti. Aggiungere la mozzarella e la crescenza ed infornare nuovamente.
Quando la mozzarella é sciolta aggiungere il guanciale e far riposare per 2 minuti.

Vino consigliato Zilath rosso Casale Cento Corvi

SALUS MEDICAL CENTER

CITTÀ DI LADISPOLI — COMUNE DI CERVETERI

LA PREVENZIONE DI DOMENICA

Campagna di prevenzione sanitaria gratuita

INFERTILITÀ: UN PROBLEMA CHE INTERESSA PIÙ DEL 15 % DELLE COPPIE

Attualmente in Italia più del 15% delle coppie che cercano una gravidanza hanno problemi di fertilità. Negli ultimi anni è stato registrato un preoccupante incremento delle infezioni acute e croniche dell'apparato riproduttivo maschile e femminile che interessano, per un terzo di nuovi casi, i ragazzi sotto i 25 anni. La salute riproduttiva viene spesso trascurata e presa in considerazione solo quando i problemi diventano eclatanti. Diversi sono i fattori che mettono a rischio di infertilità la coppia. Prima di tutto bisogna precisare che si parla di sterilità quando una coppia, avendo regolari rapporti sessuali per almeno un anno, non concepisce. La sterilità può essere primaria, quando non si è mai verificato un concepimento; secondaria, quando esiste un'incapacità a procreare dopo uno o più concepimenti. Per infertilità si definisce la riduzione della capacità fecondante dell'individuo. Oltre l'età della donna, come hanno evidenziato numerosi studi scientifici, ha il picco di fertilità a 25 anni a livello mondiale, è importante escludere alterazioni tubariche, malattie infiammatorie pelviche, fibromi uterini, setti uterini, disturbi dell'ovulazione ed ormonali. Nell'uomo l'infertilità è legata a malattie infettive acute e croniche dell'apparato riproduttivo ovvero: il varicocele, il criptorchidismo, le infiammazioni degli epididimi e le patologie prostatiche. Gli esami diagnostici che la coppia può eseguire hanno fondamentalmente lo scopo di individuare la normale morfologia endouterina mediante l'ecografia transvaginale e l'isteroscopia nonché valutare la pervietà tubarica attraverso l'isterosalpingografia e l'isterosonografia. Per valutare l'ovulazione si deve eseguire un monitoraggio dell'ovulazione ecografico con sonda transvaginale e un dosaggio ormonale seriato durante le varie fasi del ciclo mestruale. Nelle donne con più di 35 anni è consigliabile eseguire il dosaggio dell'ormone antimulleriano (AMH). Per quanto riguarda l'uomo è necessario fare un'anamnesi accurata, un esame obbiettivo ovvero l'esame del liquido seminale, una spermiocoltura e i dosaggi ormonali. In seguito ai progressi fatti negli ultimi anni, soggetti precedentemente definiti "sterili senza speranza" possono diventare fertili grazie ai nuovi approcci terapeutici in Medicina della Riproduzione e alle innovative tecniche di fecondazione assistita. In realtà la procreazione assistita non è il primo passo del trattamento della sterilità, essa diventa indispensabile solo se le tube sono chiuse o se il numero e la motilità degli spermatozoi sono ridotti a livelli estremi. Tra le tecniche di inseminazione artificiale abbiamo: la **IUI**, o inseminazione intrauterina, eseguita generalmente quando una o entrambe le tube sono pervie e i parametri seminali sono pressoché normali, in questo caso la percentuale di gravidanze è del 15%. La **FIVET**, fecondazione in vitro con embryo transfer, è una delle tecniche più conosciute e diffuse. Con questa tecnica sono nati dagli anni 80, ad oggi, circa 3 milioni di bambini in tutto il mondo. Questa tecnica si basa sull'incontro tra spermatozoi e ovulo fuori dalla loro sede fisiologica con successivo trasferimento in utero dell'embrione o embrioni fino ad un massimo di tre. L'**ICSI**, ovvero l'iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo, è una tecnica introdotta nei primi anni 90 che permette di trattare l'infertilità utilizzando un singolo spermatozoo che viene introdotto direttamente nel citoplasma dell'ovocita mediante un micro ago sotto visione microscopica. L'**Assisted Hatching**, invece, è una tecnica che permette di facilitare l'impianto dell'embrione nell'endometrio. Poiché i problemi di fertilità interessano sempre più coppie, il **Centro Salus** di Ladispoli ha organizzato, **Domenica 20 Novembre 2016**, una giornata di Check Up per tutte le coppie che vogliono conoscere il proprio tasso di fertilità; a cura del **Dottor Giovanni Puglia**, **Fisiopatologo della riproduzione**, consulente presso il **Gruppo Salus.**

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016 - ORE 9:30 SCREENING DELLA FERTILITÀ DI COPPIA

Tutti le visite sono gratuite, su prenotazione e si svolgeranno presso gli studi SALUS via Ancona 94 - Ladispoli

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 06 9949944 o segreteria@grupposalus.net

Ortica Salute Benessere

A cura del Dottor Professor **ALDO ERCOLI**

FOCUS SULL'ARTRITE PSORIASICA

L'artrite psoriasica è un artrite infiammatoria che colpisce il 5-42% dei pazienti affetti da psoriasi (in media il 20%). Anche se generalmente la psoriasi precede l'artrite, nel 15% dei casi è quest'ultima a comparire prima della manifestazione cutanea.

Quali sono i quadri clinici più comuni?

1) **Oligoartropatia asimmetrica**. E' il tipo più frequente (50% dei pazienti) caratterizzato da un interessamento asimmetrico sia delle grandi articolazioni (ginocchia, polsi, caviglie) che delle piccole (interfalangee distali e prossimali delle mani e piedi), E' molto comune l'aspetto delle dita "a salsicciotto" che sono dovute all'infiammazione della guaina tendinea.

2) **Poliartrite simmetrica**. Simile all'artrite reumatoide ma Reuma test negativo ed assenza di noduli reumatoidi (20-25% in media dei pazienti).

3) **Onicosi psoriasica con interessamento predominante delle articolazioni interfalange distali** (10% in media). Vi è una depressione e lesioni delle unghie con ipercheratosi subunguale. Vi è una relazione diretta tra le lesioni distruttive delle unghie e quelle delle articolazioni interfalange distali.

4) **Spondilite e/o sacroileite**. Circa il 20% dei pazienti con psoriasi ed artrite presenta una sacroileite ben evidente alla radiografia.

5) **Artrite mutilante (o destruente).** E' una rara forma di artrite aggressiva (3-5% dei casi) con grave deformità articolare e distruzione ossea.

6) ***Quali sono gli elementi utili per la diagnosi?*** Reumatest negativo, ves elevata, anemia iperproliferativa, talora iperuricemia. Le caratteristiche radiografiche delle articolazioni periferiche sono: demineralizzazione, riduzione dello spazio intercartilogineo, erosione del margine articolare, anchilosi ossea, proliferazione ossea alla base della falange distale con assottigliamento della falange prossimale (deformità detta "matita in coppa"), sublussazione e cisti subcondrali, alterazioni della colonna vertebrale con sacroileite asimmetrica. Nell' artrite mutilante, si osservano diversi reperti radiografici (dita "a matita temperata", la mano "en lorgnette", le dita "a telescopio").

Quale terapia è possibile?

In virtù della loro azione antinfiammatoria sia l'aspirina che i fans possono essere usati nel trattamento a breve termine. I glucocorticoidi sono utili, in alcuni casi, per via iniettiva intra - articolare. Per via orale dovrebbero essere utilizzati di rado in quanto possono causare una riacuzia della psoriasi (ossia della malattia cutanea) allorquando il farmaco viene ridotto. I Sali d'oro, lo 6-mercoptopurina o metotrexate vengono impiegati nelle forme più gravi di artrite erosiva. Questa associazione è detta DMARD (Diseose Modifing Antireumatic Drug= farmaci che modificano la storia naturale della malattia). Nonostante la DMARD abbia dimostrato una buona efficacia anche l'suo di questi farmaci può provocare un acuzie dermatosica (psoriasi), tossicità a livello del midollo spinale ed a carico del fegato. E' per questo motivo che sono necessari esami ematochimici seriati (emocromocitometrico, cellule LE, anticorpi anti DNA nativo, ANA, AMA, ASMA, transaminasi, gamma gt, quadro proteico elettroforetico, bilirubinemia diretta e indiretta) al fine di prevenire danni permanenti. In particolare il metotrexate (5-25 mg alla settimana per via orale) è indicato negli stadi avanzati, soprattutto con interessamento cutaneo, ma è gravato da molti effetti collaterali. Negli ultimi anni qualche buon risultato si è ottenuto con la ciclosporina che inibisce la funzione dei linfociti T. La posologia è di 2 -15 mg/kg/die (nome commerciale Sandimmun). E' utilizzato anche nella colite ulcerosa grave (anemia con Hb< 9 g /die, ves> 30 mm/h, ipoalbuminemia) alla dose di 4mg/kg/die e nelle forme refrattari di artrite reumatoide (con metotrexate e Fans).

La ciclosporina può però provocare una sindrome miastenica con associata neoplasia (assieme ai fibrati, alla lovastatina, ai glucocorticoidi, al ketoconazolo, all'enalapril, all'amiodarone, alla fenitoina, alla levodopa). Trattasi di rari casi di sindrome miasteniche da farmaci (ma anche da tossici quali l'alcol, la cocaina e l'eroina) che danno delle patologie muscolari dovute ad alterazioni dei corrispondenti motoneuroni.

Al fine di ridurre il dosaggio di questi farmaci (o di migliorare la sintomatologia dolorifica) in tre casi di artrite psoriasica ho associato, in via complementare, un composto naturale (a base di Curcuma, Glucosamina solfato, Condreitin solfato, Sodio ialuronico e Collagene attivato) alla dose di una cps la sera. Tutti i tre casi hanno trovato beneficio dalla terapia complementare naturale (sensibilità dolorifica scesa da 8 a 6 o persino a 4). Mi rendo conto che la mia sia una statistica estremamente esigua ma allo stesso tempo sono del parere che vada sperimentata su un campione di pazienti ben più rilevante (un doppio cieco randomizzato). Lo stesso può valere anche per l' artrite reumatoide e l' osteoartrosi degenerative croniche (artrosi).

Dottoressa
ANNA MARIA RITA MASIN
Psicologa - Psicoterapauta

IL DISTURBO POST TRAUMATICO DA STRESS: QUANDO UN TRAUMA CAMBIA LA VITA

In questo articolo voglio parlare di un disturbo poco conosciuto ma molto importante: il Disturbo Post Traumatico da Stress (DSPT). L'idea di scrivere di questo argomento mi è venuta da una mia paziente che si è rivolta a me per un Disturbo da Attacchi di Panico. Durante gli incontri la giovane donna descrive gli attacchi di panico; io provo ad attuare delle manovre terapeutiche ma non si modifica nulla. In un colloquio, la signora mi racconta di un evento di grave violenza subito molti anni prima: il racconto è di estrema chiarezza di particolari e viene vissuto da lei in modo molto intenso, come se lo stesse vivendo in quel preciso momento. Io ascolto attentamente e, contemporaneamente, nella mia testa formulo la diagnosi di DSPT e mi dico "Questo cambia tutto", cambia l'angolatura e la prospettiva del percorso psicoterapico. Alla fine la giovane donna riferisce che si è sentita molto agitata mentre esponeva l'evento ma che dopo si è sentita più leggera. Dopo averla ringraziata di aver condiviso con me un pezzo significativo della sua vita, le dico che gli attacchi di panico sono la classica punta dell'iceberg di un disturbo molto più grave e radicato in lei: il DSPT. L'incontro successivo, mi dice che durante la settimana ha letto delle frasi che scriveva nel periodo dell'avvenimento e di averle confrontate con altre che scriveva in quei giorni, evidenziandone le differenze. Quando, però, durante la settimana ha scritto ancora dell'evento, si è stupita di quanto sovrapponibili erano le frasi scritte in quel periodo, non solo nel significato ma anche nella forma, nella grafia. Il DSPT è caratterizzato da "esposizione a morte reale o minaccia di morte, grave lesione oppure violenza sessuale" a cui il soggetto è stato vittima o ha assistito direttamente all'evento accaduto ad altri oppure ne è venuto a conoscenza. La persona in questione riporta "ricorrenti ed involontari ricordi intrusivi dell'evento", "ricorrenti sogni spiacevoli in cui il contenuto o le emozioni ricordano l'evento", flashback, "sofferenza psicologica all'esposizione dei fattori scatenanti che ricordano l'evento traumatico" (cit. DSM V, AA.VV.). Cosa vuol dire tutto ciò? Il DSPT emerge in una persona che ha subito un evento che ha messo in grave pericolo la sua sopravvivenza fisica e psicologica (oppure ha assistito ad un evento catastrofico). Le caratteristiche principali della persona che ha subito un trauma sono: 1- ripresa (apparente) della quotidianità; 2- evitamento di tutto ciò che può far emergere il ricordo dell'evento; 3- cambiamento del tono dell'umore (pensieri negativi, irritabilità, vergogna, paure, sensi di colpa); 4- ritiro sociale e difficoltà nelle relazioni famigliari; 5- ipervigilanza, disturbi del sonno; 6- (nei bambini) rievocazione dell'evento attraverso il gioco (solitario o con i coetanei), incubi notturni, paure eccessive. Molto spesso si sottovalutano gli eventi traumatici anche di piccola entità (per esempio, incidente stradale, uno scippo), pensando "passerà". Il trauma, invece, lascia i suoi segni e continua ad essere presente nella vita della persona che, inconsapevolmente, sviluppa dei comportamenti di evitamento e di difesa. Le emozioni, però, alla fine escono. E quando la persona racconta il trauma le sue emozioni emergono come allora

Studio Medico OCULISTICO Professor **G. GAROFALO**

VISITA OCULISTICA COMPLETA
CHIRURGIA DELLA MIOPIA CON LASER AD ECCIMERI
TERAPIA LASER DELLA RETINA
CHIRURGIA AMBULATORIALE DELLA CATARATTA
DIAGNOSI PRECOCE GLAUCOMA
Curva tonometrica - Pachimetria
Topografia corneale - Campo visivo
DIAGNOSI PRECOCE MACULOPATIE
Foto fondo oculare - Oct
Fluorangiografia - Retinografia

Ladispoli Via La Spezia 38
Tel 338/3996983 - 06/9949518
Roma Via Merulana 88 - Tel 06/70453612
www.gioacchino-garofalo.docvadis.it
gioacchino.garofalo@uniroma1.it

La Triaca
ERBORISTERIA

FITOTERAPIA
FITOCOSMETICA
FIORI DI BACH
PRODOTTI PALESTRA
CARAMELLE SENZA ZUCCHERO
ALIMENTAZIONE NATURALE
LAMPADE DI CRISTALLI DI SALE
TUTTO PER LA DIETA "ZONA"

Ladispoli
Via Bari, 39
Tel/Fax 06 9911137

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA ROMA 425

AMBULATORIO VETERINARIO
Dir. Sanitario Dott. De Angelis Pio

Cerveteri (Rm)
Via Soprani Fratelli, 50
Tel./Fax 06 99 43 155
Cell. 360 24 00 02

Dottoressa
ANNA MARIA RITA MASIN
Psicologa - Psicoterapeuta - Ipnositerapeuta

Colloqui di sostegno psicologico e/o di psicoterapia individuale e di coppia
Sostegno nella maternità
Sostegno per genitori di adolescenti
Sostegno per famigliari di persone con malattie neurologiche e degenerative
Disturbo di Attacchi di Panico
Ansia generalizzata
Ansia da prestazione
Depressione
Disordini Alimentari
Consulenza Tecnica di Parte per i tribunali

IPNOSI PER:
coadiuvante per dolore cronico ed acuto - smettere di fumare
preparazione al parto - preparazione a gare sportive e agli esami
coadiuvante nei trattamenti dermatologici
(alopecia, psoriasi, dermatiti atopiche, verruche)

Studio: Cerveteri - Bracciano - Roma
Cell. 338/344.04.05
...benessere per la persona e per la famiglia...

Dott.ssa
ELENA BOTTI
PSICOLOGA - PSICOTERAPEUTA

Psicoterapeuta Ericksoniana
Specializzata nella cura delle depressioni
Ansia e attacchi di panico
Disturbi del sonno
Disturbi dell'alimentazione
Disturbi dell'attenzione
Ipnoterapeuta Ericksoniana
(riconosciuta dal M.U.R.S.T del 16/01/2000
ai sensi della Legge 56/89 art.3)
Terapia del dolore
Gestione delle fobia
Preparazione al parto
Preparazione atletico sportiva
Specializzata nella Rational
Emotive Behaviour Therapy (REBT)
(con il massimo livello di specializzazione RET in Italia,
presso il Centro Albert Ellis
psicoterapia cognitivo, emotivo, comportamentale)

La dottoressa Elena Botti riceve a Ladispoli previo appuntamento
Tel. 338 1964734 - elenabotti@gmail.com

NEL CUORE DELL'AYURVEDA DEDICATO ALLA STAGIONE INVERNALE

Il giorno Domenica 13 Novembre, Laboratorio esperienziale "Nel Cuore dell'Ayurveda dedicato alla stagione invernale" organizzato dall'Associazione Culturale Ananda Bhavan, in collaborazione con Alma Gaia.

Laboratorio esperenziale presso l'associazione Alma Gaia, Via di Portovenere 35, Santa Marinella.

Per info e prenotazione contattare Donatella Rossi 3479357295

La mattinata sarà dedicata ad esplorare le funzioni dei Dosha, ovvero bioenergie/ umori biologici che agiscono al fine di garantire il nostro equilibrio psicofisico.

Giocheremo con la nostra natura costituzionale e con la relazione che si stabilisce tra natura costituzionale (prakriti) e fattori che ne influenzano l'andamento. In particolar modo, esploreremo la relazione esistente tra Costituzione e Ritmi di Natura.

Pranzo in condivisione: un piatto nutriente che richiama i sapori indicati per la stagione invernale. Orecchiette al pesto di rucola, humus di fagioli Mung e verdure di stagione

Il primo pomeriggio sarà dedicato alla pratica riscaldante e nutriente:

Percezione corporea/ Autotrattamento di riscaldamento/ Asana e pratiche che si concentrano sul Dosha Vata.

Indossare abbigliamento comodo. Portare tappetino yoga, plaid carta e penna.

LA GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE

Istituita nel 1991 dall' International Diabetes Federation in accordo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sul diabete, una patologia questa grave e diffusa che può essere curata e prevenuta grazie all'adozione di un corretto stile di vita o con semplici interventi farmacologici. Viene celebrata in tutto il mondo il 14 Novembre, data che ricorda l'anniversario della nascita di Frederick Banding, al quale viene attribuita la scoperta dell'insulina. In tale occasione entrano in campo il più cospicuo numero di volontari in ambito sanitario al fine di organizzare centinaia di eventi in tutto il mondo. Il Diabete viene riconosciuta dall'ONU come una malattia cronica invalidante e costosa che comporta gravi complicanze. I messaggi chiave che sono scaturiti dal Congresso mondiale della International Diabetes Federation tenuto a Vancouver nel dicembre del 2015 sono:

• 1 Persona su 11 ha il diabete (415 milioni in tutto il mondo).

• Il 46,5% degli adulti con diabete non sono diagnosticati (circa 1 su 2)

• Il 12% della spesa sanitaria globale viene spesa per questa patologia.

• 1 donna su 7 in gravidanza è affetta da diabete gestazionale

• I ¾ delle persone che soffre di diabete vivono in paesi a basso e medio reddito.

• Ogni 6 secondi una persona muore nel mondo di diabete. (5 milioni).

COS'È IL DIABETE?

Il diabete è una malattiacronica che interessa in Italia il 3-5% della popolazione generale ed in costante aumento, in essa si assiste ad un aumento della glicemia, ovvero dei livelli di zucchero nel sangue, e che l'organismo non è in grado di riportare alla normalità. Tutti gli zuccheri semplici o composti (amidi) che vengono assunti con l'alimentazione sono trasformati nel corso della digestione in glucosio, il quale rappresenta la principale fonte di energia per i muscoli e gli organi. Affinchè il glucosio possa fare il suo ingresso nelle cellule per essere utilizzato come carburante è necessaria la presenza dell'insulina.

Il diabete può dipendere da una ridotta produzione di insulina oppure dalla ridotta capacità dell'organismo di utilizzare l'insulina che produce livelli elevati di glucosio nel sangue, i quali, se non corretti con una terapia adeguata, possono nel tempo favorire la comparsa delle complicanze croniche, le più frequenti delle quali sono. La retinopatia diabetica dovuta al deterioramento dei capillari retinici che rendono difficile la visione fino a portare a cecità. La nefropatia diabetica dovuta alla graduale perdita della funzionalità dei filtri presenti nel rene.

Spirale di Luce
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Laura Cecchini Operatrice shiatsu
shiatsu stile namikoshi e masunaga
shiatsu per la gestante
taping elastico
reiki
fiori di bach
Ricevo su appuntamento
Ladispoli - Aranova 333.59.18.389 - www.facebook.com/spiraleluce

Laneuropatia diabetica che comporta la perdita di sensibilità, soprattutto nelle aree più lontane dal cervello, quali il piede e la gamba. La diminuita sensibilità e l'alterata vascolarizzazione rende più facile la formazione di ulcere e infezioni come nel piede diabetico. È possibile convivere con il diabete, ma è fondamentale conoscere cosa fa aumentare o diminuire la glicemia in modo da mantenerla il più possibile vicino ai livelli normali ed evitare o ritardare la comparsa e la progressione delle complicanze croniche che purtroppo peggiorano la qualità della vita.

I DIVERSI TIPI DI DIABETE

• Diabete di tipo 1 (diabete giovanile o diabete insulino-dipendente): in questa forma di diabete l'organismo non è più in grado di produrre insulina perché il sistema immunitario ha distrutto le cellule del pancreas che la producono. Generalmente, si manifesta durante l'infanzia o l'adolescenza, ma può insorgere a tutte le età. Le persone con diabete di tipo 1 possono vivere solo grazie alla somministrazione di insulina più volte al giorno in forma di iniezioni sottocutanee.

• Diabete di tipo 2 (diabete dell'adulto o non insulino-dipendente): è circa 10 volte più frequente del diabete di tipo 1. In questa forma di diabete l'organismo, è ancora in grado di produrre insulina, ma in quantità insufficiente per garantire un'adeguata trasformazione degli alimenti assimilati in energia. Generalmente, il diabete di tipo 2 si sviluppa in persone con più di 40 anni, in sovrappeso e con una storia familiare di diabete.

• Diabete gestazionale è una forma di diabete che viene diagnosticato per la prima volta durante la gravidanza e generalmente non dà sintomi. Nella maggioranza dei casi scompare dopo il parto, ma le donne che hanno avuto questa forma di diabete hanno un maggior rischio di sviluppare diabete di tipo 2 negli anni successivi.

COME SI RICONOSCE?

Le persone con diabete non diagnosticato spesso hanno uno o più di questi sintomi:

• sete intensa con la necessità di bere di frequente;
• necessità di urinare frequentemente o di alzarsi di notte per urinare;
• perdita di peso;
• aumento dell'appetito;
• disturbi della visione (difficoltà a mettere a fuoco gli oggetti, visione sfuocata);
• difficile guarigione di piccole ferite soprattutto agli arti inferiori;
• senso di affaticamento inusuale.

In alcuni casi, non ci sono sintomi evidenti perché la glicemia aumenta in modo lento e graduale. Questo accade soprattutto nel diabete di tipo 2 e fa sì che una persona possa vivere per mesi o anni senza sapere di essere diabetico e quindi senza curarsi adeguatamente. Il diabete di tipo due è inforte aumento. Questa impennata è dovuta soprattutto a:

• alle modificazioni qualitative e quantitative dell'alimentazione. (si mangia di più e peggio)
• al minor dispendio energetico (il lavoro richiede minor fatica, non ci si muove più a piedi e si sta lunghe ore fermi).

Il rischio di sviluppare diabete di tipo 2 è aumentato se in famiglia ci sono altri casi di diabete di tipo 2 (ad esempio, nei genitori o nei fratelli), se si è sovrappeso o obesi, se si fa poca attività fisica e, per le donne, se si è avuto un diabete gestazionale (ovvero durante la gravidanza). Inoltre, il rischio di sviluppare diabete di tipo 2 aumenta con l'età.

COME SI CURA?

Tutti i pazienti diabetici e i loro famigliari dovrebbero avere una buona conoscenza dei diversi aspetti della malattia. Per questo sono importanti gli incontri di informazione offerti dai centri di diabetologia o dalle associazioni dei pazienti. È molto importante che la persona con diabete sia consapevole della sua malattia. Un aiuto fondamentale al mantenimento di una buona glicemia viene dall'uso di strumenti per la automisurazione del livello di glucosio nel sangue. Sono strumenti semplici e affidabili che consentono di misurare la glicemia su sangue capillare ottenuto dalla puntura del polpastrello delle dita, in totale autonomia e in qualunque momento della giornata. L'indicazione ad effettuare le misurazioni della glicemia e la frequenza delle misurazioni variano caso per caso in relazione al tipo di diabete, di terapia e al grado di compenso metabolico.

Inoltre, le persone con diabete di tipo 1 o di tipo 2 dovrebbero modificare il loro stile di vita in modo da avere una alimentazione sana e praticare una regolare attività fisica.

In generale si raccomanda ai pazienti diabetici di:

• seguire una dieta equilibrata e bilanciata;
• per le persone soprappeso od obese perdere peso con l'aiuto del medico e della dietista;
• fare attività fisica regolarmente perché l'esercizio fisico migliora l'azione dell'insulina e aumenta il consumo di glucosio contribuendo ad abbassare la glicemia.

TERAPIE FAMACOLOGICHE

Nei pazienti con diabete di tipo 1 sono state distrutte le cellule beta del pancreas che producono l'insulina Pertanto, in questi pazienti è assolutamente necessario somministrare insulina mediante iniezione sottocutanea più volte al giorno. L'insulina non può essere somministrata per bocca perché verrebbe distrutta dai succhi gastrici. È necessario somministrarla più volte al giorno (solitamente prima di colazione, pranzo e cena e prima di coricarsi) per riuscire a riprodurre il normale profilo di produzione dell'insulina. Nei pazienti con diabete di tipo 2 le cellule beta del pancreas inizialmente non sono capaci di produrre insulina in quantità sufficiente per ridurre la glicemia e, dopo anni di malattia, possono esaurirsi. In questo caso è possibile mantenere una buona glicemia senza farmaci, ma seguendo una adeguata alimentazione che limita i carboidrati semplici, i grassi e praticando un regolare esercizio fisico. Qualora le sole modifiche allo stile di vita non fossero sufficienti, si possono utilizzare, sempre sotto controllo medico, farmaci per via orale che migliorano la sensibilità dell'organismo all'insulina prodotta o stimolano il pancreas a produrre più insulina. Quando la capacità del pancreas a produrre insulina si esaurisce, è necessario passare al trattamento insulinico, analogamente al diabete d

Nei pazienti con diabete di tipo 1 o di tipo 2, mantenere un buon controllo della glicemia, consente di prevenire o ritardare l'insorgenza e rallentare la progressione delle complicanze croniche del diabete, ovvero del danno di reni, retina, nervi periferici o il sistema cardiovascolare.

NOVEMBRE
Mese della Prevenzione

Prenotatevi per un

TEST GRATUITO
DELL'EFFICIENZA VISIVA

Ti aspettiamo!!

LADISPOLI - VIALE ITALIA, 137 - TEL. 06.9911152
CERENOVA - LARGO TUSCOLO, 1 - TEL. 06.9904740
otticagrilli.com - **info@otticagrilli.com**

OTTICA GRILLI